

Corso di Laurea Magistrale in
“Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”
Analisi della domanda di formazione e di consultazione delle parti interessate
(a.a.2016-2017)

Indice

1. Premessa
 - a. *Descrizione delle consultazioni dirette*
2. Analisi documentale
3. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche
4. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche
5. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo
6. Conclusioni e raccomandazioni
7. Appendice

1. Premessa

Il primo Corso di Laurea Specialistica dell'allora Facoltà di Scienze della Formazione, poi confluita nel Dipartimento di Studi Umanistici, è stato istituito nell'a.a. 2001-2002 con la denominazione di "Progettista e Dirigente dei Servizi Educativi e Formativi"; successivamente, a partire dall'a.a. 2009-2010, è stato attivato un Corso di Laurea Magistrale Interclasse (in allegato il documento di sintesi del parere favorevole del Comitato Regionale Universitario di Coordinamento Puglia) in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", articolato in due classi: LM-50 ("Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi") ed LM-85 ("Scienze Pedagogiche").

Entrambe le Classi di Laurea appaiono direttamente riferibili e coerenti con la specificità formativa e culturale del Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", attivo dall'a.a. 2001-2002 (anch'esso riformato nel corso degli anni) e funzionale allo svolgimento delle professioni socio-educative.

L'istituzione del nuovo Corso di Laurea Interclasse, che per l'affinità, in termini di settori scientifico-disciplinari caratterizzanti le due Classi di Laurea citate, consente di mantenere una stretta e reciproca corrispondenza tra i due percorsi formativi, ha risposto a una serie di motivazioni: da un lato è evidente la volontà di capitalizzare e a dare continuità al già sperimentato Corso di Laurea Specialistica attivato, in base al DM 509/1999, nella Classe di Laurea 56/S, "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi", ora LM-50; dall'altro lato si è cercato di soddisfare le richieste, provenienti dal territorio, di un percorso di studi magistrali (relativo alla Classe di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche", ora LM-85) funzionale alla formazione della figura del pedagogo, nonché all'accesso all'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

L'elevato numero di studenti immatricolati ogni anno, ovvero il continuo aumento degli studenti immatricolati rispetto a quelli pre-immatricolati, è prova del fatto che il Corso di Laurea Interclasse soddisfa le aspettative del territorio: nel 2015 gli studenti pre-immatricolati risultavano essere 55, saliti poi ad 85; nel 2016 erano invece 45, poi diventati 77 e per l'anno in corso risultano già 78 studenti pre-immatricolati.

a. Descrizione delle consultazioni dirette

Sin dalla sua istituzione il nuovo Corso di Laurea Interclasse ha tenuto conto della complessità delle istanze sociali che intendevano sostenerne la costituzione, con specifico riferimento agli studenti e alle rispettive famiglie, nonché alle numerose altre parti sociali (istituzioni e centri culturali e di ricerca, società scientifiche, amministrazioni, associazioni professionali e dei lavoratori, organizzazioni pubbliche e private rappresentative delle realtà economiche e imprenditoriali, della produzione di beni e di servizi, delle professioni), soprattutto locali, interessate al nuovo profilo culturale e professionale che si intendeva formare. Le suddette parti sociali, espressione dei bisogni formativi e professionali del mondo del lavoro e della ricerca scientifica a livello locale e nazionale, sono state coinvolte a partire dalla definizione dei profili culturali e professionali per la programmazione dell'offerta formativa.

Gli incontri in presenza con le parti interessate vengono organizzati periodicamente, una o più volte l'anno, con cadenza regolare. La consultazione viene avviata in alcuni casi dai referenti dei Corsi di Studio di area pedagogica, in altri casi dalla Commissione Tirocini del Dipartimento, che di volta in volta è solita concordare le modalità di consultazione con i referenti dei Corsi di Studio, con i quali condivide l'organizzazione degli incontri.

Di seguito la sintesi dei tavoli tecnici convocati, in successione temporale, a partire dall'istituzione del Corso di Laurea Interclasse (vedi allegato 1):

- *Tavolo tecnico del 7 novembre 2012*

Il 7 novembre del 2012, in continuità con quanto è sempre stato fatto negli anni precedenti, si è svolto un tavolo tecnico, in presenza, per la pianificazione della nuova offerta formativa.

La consultazione, organizzata dalla Commissione Ordinamenti e Offerta Formativa, ha coinvolto le organizzazioni del territorio rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni e ha visto coinvolta un'ampia gamma di parti sociali, assiduamente individuate dalla Commissione Ordinamenti e Offerta Formativa tra le organizzazioni del territorio maggiormente interessate alla modifica dell'ordinamento. Al tavolo tecnico erano presenti le seguenti parti sociali, rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni, tutte con sede a Foggia: Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale, Ufficio Scolastico Regionale Ambito Territoriale, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, Confcooperative, Confesercenti, Consorzio Aranea, Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus, Cooperativa Arcobaleno, Consorzio di Cooperative Sociali Opus, Impresa Sociale Aforis, Ente C.N.I.P.A. Puglia, Consorzio Icaro, Enac Puglia, Casa del Giovane, Inforp (Innovazione e Formazione Professionale), Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Aidp (Associazione Italiana Direttori del Personale), Euromediterranea srl, Irsea (Istituto di Ricerca e Formazione).

Durante l'incontro è stata presentata la nuova proposta formativa, modificata per rispondere ai più recenti vincoli ministeriali, ai bisogni formativi degli studenti e alle istanze sociali provenienti soprattutto dagli enti che ospitano gli studenti durante le attività di tirocinio, che vengono periodicamente convocati, congiuntamente per il Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" e per il Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", generalmente a cadenza trimestrale e in collaborazione con la Commissione Tirocini del Dipartimento cui afferiscono i due Corsi. Gli incontri con gli enti che ospitano gli studenti dei due Corsi di Studio durante le attività di tirocinio servono proprio a raccogliere indicazioni e suggerimenti utili rispetto alla necessità di assicurare agli studenti l'acquisizione di solide competenze nel settore della progettazione e della valutazione formativa. Durante la consultazione del 7 novembre si è discusso molto anche della qualificazione dell'offerta formativa per rispondere alle nuove competenze richieste dalle parti interessate nel settore pedagogico-didattico, con specifica attenzione all'ambito dell'insegnamento.

I successivi due tavoli tecnici Università-Territorio sono stati convocati dalla Commissione Tirocini, con la partecipazione, anche a livello organizzativo, dei docenti dei due Corsi di Studio.

- Tavolo tecnico del 5 febbraio 2013

Al tavolo tecnico del 5 febbraio erano presenti, per l'Università, i prof.ri Barbara De Serio, Niccolò Guasti, Anna Grazia Lopez, Lucia Monacis, Rosa Parisi, e per il Territorio i seguenti enti: Caffè Duetto s.r.l. di Foggia, Associazione Volontari Emmanuel di Foggia, Consorzio Icaro di Foggia, Ufficio Scolastico di Foggia, Avis Comunale di Lucera, Caritas Diocesana di Lucera-Troia, Cooperativa Sociale MA.RIMA Onlus di Foggia, Cooperativa Sociale L'Isola Felice di San Severo, Misericordia di Ortanova, Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus di Foggia, I.RE.FORR. di Foggia, Cooperativa Sociale San Riccardo Pampuri di Foggia, Enac Puglia di Foggia.

Anche in questo caso, accanto alla proposta di promuovere tirocini residenziali, certamente più produttivi ed efficaci in virtù dell'intensità della frequentazione dell'ente e dei suoi operatori da parte degli studenti, si è insistito sulla necessità di organizzare seminari, workshop e convegni in cui coinvolgere rappresentanti dell'Università e del Territorio e in cui scambiarsi opinioni e proposte rispondenti alle esigenze di tutti gli attori coinvolti e interessati alle politiche educative promosse dagli organi di Ateneo.

- Tavolo tecnico del 28 maggio 2013

Al tavolo tecnico del 28 maggio erano presenti, per l'Università, i prof.ri Barbara De Serio, Anna Grazia Lopez, Lucia Monacis, Niccolò Guasti. Era inoltre presente la sig.ra Carmela Lombardi, in qualità di rappresentante del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento. Per il Territorio

hanno invece partecipato i seguenti enti: Misericordia di Ortanova, che opera nel settore sanitario, Redmond Api Form di Foggia, che si occupa di formazione, Cooperativa Sociale San Riccardo Pampuri di Foggia, che opera nel settore sociale, Associazione Volontari Emmanuel di Foggia, che lavora nel settore della prevenzione e della tossicodipendenza, Cooperativa Sociale L'Isola Felice di San Severo, che si occupa di minori, Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus di Foggia, che lavora nel settore socio-sanitario, con particolare riferimento alla tutela dei minori, delle tossicodipendenze, delle minoranze etniche e dell'ambiente, Società Cooperativa "San Giovanni di Dio" di Foggia, che tra le altre questioni sociali si occupa anche di integrazione scolastica, AS.SO.RI Onlus di Foggia, che opera nel sociale, Consorzio Icaro di Foggia, che si occupa anche di formazione, Cooperativa Sociale Scuola dell'Infanzia Il Coccodrillo di San Severo, Ufficio Scolastico Provinciale di Foggia e Confcommercio di Foggia.

In quella occasione, dopo aver chiarito la necessità di una giornata di orientamento alle attività di tirocinio da destinare agli studenti, durante la quale gli enti possono presentarsi e illustrare le iniziative avviate dalla propria azienda e i progetti in corso per consentire agli studenti di scegliere in modo più responsabile la sede della propria attività di tirocinio, i partecipanti hanno pianificato l'occorrente, in termini di risorse umane e tecnologiche e in termini logistici, per l'organizzazione dell'iniziativa. Contestualmente si è concordato di fornire al personale docente dell'area pedagogica del Dipartimento la scheda informativa di ciascun Ente, con i recapiti dei rispettivi responsabili, per la programmazione congiunta di seminari di approfondimento o workshop inerenti la propria disciplina.

- Tavoli tecnici del 3 aprile 2014

A seguire, il 3 aprile del 2014 è stato organizzato un tavolo tecnico Università-Territorio che conferma questa sinergia di intenti tra i vari organi interessati all'azione didattica del Dipartimento, al punto che, in quella stessa giornata, si sono tenute con gli stessi enti due diverse consultazioni: la prima organizzata dai referenti dei due Corsi di Studio suddetti e la seconda, a seguire, dalla Commissione Tirocini. Lo scopo, in questo caso, è stato quello di ribadire, con gli enti territoriali presenti, il lavoro di continuità tra le attività di programmazione didattica dei due Corsi di Studio, accanto alla necessità di migliorare le azioni didattiche perché siano più funzionali alla capacità di lettura, analisi e azione nel mondo delle professioni educative da parte degli studenti, che vanno quindi orientati a partire dal momento della loro attività di tirocinio. Quest'ultimo rimane un momento estremamente formativo e di prima professionalizzazione nella carriera formativa e professionale dello studente, per cui va continuamente rafforzato.

Più precisamente, il focus del primo incontro ha centrato l'attenzione sull'analisi dei processi di placement degli studenti, anche ai fini di un più qualificato riconoscimento delle professioni

educative in uscita, ovvero di una loro maggiore spendibilità sul territorio. Obiettivo dell'incontro è stato l'avvio di un'attenta riflessione e di un proficuo confronto, tra Università e Territorio, circa la coerenza tra gli obiettivi disciplinari e i contenuti didattici offerti dai Corsi di Studio e i profili professionali in uscita, ovvero le competenze loro richieste dalle aziende del territorio.

Durante il secondo incontro si è invece avviata una riflessione sull'efficacia dell'attività di tirocinio ai fini di una maggiore e migliore occupabilità dei laureati e, quindi, sulla necessità di avviare proposte concrete di miglioramento dell'attività in questione.

Ad entrambi i tavoli tecnici erano presenti, per l'Università, i prof.ri Isabella Loiodice, Anna Grazia Lopez, Antonella Cagnolati, Daniela Dato e Niccolò Guasti, e per il Territorio i seguenti enti: Istituto Onlus Europeo Pegaso di Foggia, rappresentato da Domenico di Conza e da Marina Sena, Cooperativa Sociale A.R.L. Onlus Paidos di Foggia, rappresentata da Francesca Vecera, Cooperativa Oasi dell'Infanzia di Foggia, rappresentata Carmine De Magistris, Enaip-Acli di Foggia, rappresentato da Valentina Scala, Cooperativa Trinata Rivenosa di Foggia, rappresentata da Filippo Orlando, Cgil-Flai di Foggia, rappresentato da Anna Garcia, Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, rappresentata da Rosanna Matrella, Anffas Onlus di Ortanova, rappresentato da Stella De Vita.

Tutti i partecipanti hanno evidenziato la necessità di avviare continue occasioni di incontro e di confronto tra l'Università e gli enti del territorio, anche in termini di seminari interni ai percorsi curricolari, incontri degli studenti con le imprese, le agenzie, gli enti locali del territorio che più di altri si prestano ad essere ambito di sbocchi occupazionali dei laureati dei Corsi di Studio in questione. Questi incontri potrebbero essere anche funzionali al miglioramento delle capacità di progettazione formativa da parte degli studenti, dal momento che gli enti riconoscono una scarsa conoscenza dei modelli organizzativi da parte dei tirocinanti. I rappresentanti degli enti presenti all'incontro hanno dunque ribadito la necessità che i corsi e i percorsi curricolari rispondano a precise esigenze formative, tanto degli studenti, quanto delle aziende del territorio nelle quali presumibilmente gli studenti troveranno una collocazione dopo il conseguimento del titolo di laurea. Tra queste la necessità di attivare una pratica di accompagnamento al lavoro, accanto alla necessità di rafforzare la formazione teorico-pratica per valorizzare i talenti degli studenti a partire dagli anni della frequenza accademica. Necessario, infine, il rafforzamento della rete tra gli enti del territorio, anche attraverso una piattaforma che consenta di interagire e scambiarsi informazioni, ovvero la costruzione di nuove reti, sulla base delle reciproche esigenze (Università-Territorio).

Un dato positivo da sottolineare è che gli enti presenti hanno tenuto a precisare che questi rapporti tra Università e Territorio, anche attraverso l'esperienza di tirocinio, sono stati spesso propedeutici ad assunzioni a tempo determinato, indeterminato o a progetto.

Quanto all'attività di tirocinio, di cui si è discusso ampiamente nella seconda riunione, sono state evidenziate le opportunità che tale attività offre, accanto ad alcune criticità, tra cui la diffusa incapacità dei tirocinanti di applicare nel concreto e nella pratica quotidiana la formazione teorica acquisita durante la carriera universitaria. Questo aspetto richiede e giustifica la necessità di intensificare e moltiplicare ulteriormente le già numerose occasioni di incontro tra gli enti e il Dipartimento.

- *Tavolo tecnico del 17 febbraio 2015*

L'incontro del 17 febbraio 2015, convocato dai referenti dei Corsi di Studio in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" e in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", ha riunito i docenti afferenti ai due Corsi e i rappresentanti delle organizzazioni della produzione e delle professioni di riferimento per discutere dei rispettivi progetti formativi.

All'incontro erano presenti, per l'Università, i prof.ri Isabella Loiodice, Anna Grazia Lopez, Barbara De Serio, Daniela Dato, Rossella Caso, Luigi Traetta e uno dei tecnici scientifici del Dipartimento, la dott.ssa Manuela Ladogana; per il Territorio erano invece presenti i rappresentanti di alcune organizzazioni con sede a Foggia: Valentina Scala (Enaip Impresa Sociale srl), Antonio Cocco (Euromediterranea srl), Anna Tappi e Antonio Scopelliti (Associazione Solidaunia), Domenico Di Conza (Istituto Onlus Europeo Pegaso).

Si è dunque approfondito il tema delle competenze dei profili professionali in uscita e della loro rispondenza ai bisogni del territorio, con specifico riferimento all'emergenza "immigrazione". In modo particolare sono state analizzate le competenze dell'educatore sociale, dell'educatore per l'infanzia e dell'orientatore in rapporto all'aumentato numero di immigrati nel territorio di Capitanata. Lo scopo, in questo caso, era quello di raccogliere suggerimenti per migliorare e potenziare le competenze trasversali di accoglienza e mediazione culturale dei nostri profili professionali in uscita, anche al fine di far meglio fronte all'emergenza immigrazione, che è appunto un'emergenza sociale.

- *Tavolo tecnico dell'11 novembre 2015*

Il giorno 11 novembre del 2015 si è tenuto l'incontro di consultazione tra i referenti dei Corsi di Studio in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" e in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" e i rappresentanti delle organizzazioni della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'anno accademico 2016-2017 dei suddetti Corsi.

Erano presenti all'incontro, per l'Università, i prof.ri Isabella Loiodice, Daniela Dato, Rossella Caso, Anna Dipace, Fiammetta Fanizza, Grazia Terrone. Era altresì presente la dott.ssa Manuela Ladogana in qualità di tecnico-scientifico dell'area pedagogica. Per quanto riguarda le

organizzazioni rappresentative del territorio, erano presenti al tavolo tecnico i seguenti enti: Compagnia delle Opere di Foggia, rappresentata da Salvatore De Martino, Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus di Foggia, rappresentata da Rita De Padova e da d.Vito Cerere, Istituto Onlus Europeo “Pegaso” di Foggia, rappresentato da Giuseppe Gambino, Aidp Puglia di Foggia, rappresentata da Marcella Loporchio, Provincia di Foggia-Settore Servizi per il Lavoro, rappresentata da Giulia Marzullo e Tiziano Clemente, Enaip-Acli di Foggia, rappresentata da Antonella Pirro, Medtraining di Foggia, rappresentata da Carmine Spagnuolo, Agenzia per il Lavoro Tempi Moderni di Lucera, rappresentata da Marco Zempoli, Euromediterranea srl di Foggia, rappresentata da Annarita Zichella.

In quell’occasione la discussione ha preso in esame il rapporto, per quanto pertiene le competenze, tra le figure professionali in uscita dai Corsi di Studio in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” e in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” e i bisogni formativi del territorio, la possibile modifica e/o integrazione dell’offerta formativa in termini di settori scientifico-disciplinari, i punti di forza e le criticità riscontrate dai rappresentanti delle organizzazioni nei tirocinanti e nei laureati dei suddetti Corsi e negli stagisti post-laurea, alcune possibili indicazioni operative a partire dalle quali rivedere l’offerta formativa dei suddetti Corsi e il rafforzamento della rete tra Università e Territorio.

Anche in questo caso l’incontro ha focalizzato l’attenzione sulla necessità di un costante confronto tra i due Corsi di Studio e il Territorio in virtù del profilo professionale in uscita dei Corsi stessi, che intendono formare educatori di territorio con una cultura generale molto qualificata. Per questo motivo si è dedicato ampio spazio all’analisi degli obiettivi formativi, dei risultati di apprendimento attesi e del quadro delle attività formative in relazione alle competenze di base, alle competenze tecnico-professionali e a quelle trasversali, anche secondo quanto delineato dagli indicatori di Dublino. Per lo stesso motivo la riflessione si è poi spostata sull’analisi delle figure professionali in uscita, con specifico riferimento a quelle dell’Educatore per l’infanzia, dell’Educatore Sociale, del Formatore e, per il Corso di Laurea Magistrale, a quelle del Pedagogista, dell’Orientatore e dell’Esperto di Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi.

I rappresentanti del Territorio hanno invece sottolineato la necessità di orientare i curricula formativi sulla dimensione internazionale ed economica per poter garantire ai giovani laureati prospettive di ampio respiro che non si fermano al territorio locale, ma che si aprano all’internazionalizzazione e ai vari aspetti di sviluppo economico del territorio. Un bisogno formativo che evidentemente ha sempre trovato riscontro nei soggetti accademici coinvolti e direttamente interessati alla ridefinizione dell’offerta formativa, dal momento che in quella stessa occasione l’Università ha fatto presente l’intenzione di inserire nella prossima offerta formativa

proprio settori legati alla lingua inglese, al diritto internazionale e alle discipline economiche. Questa ipotesi nasce dalla volontà di completare il quadro di una formazione internazionale ed economica dei giovani studenti che, da un lato, si specializzano su competenze legate alla progettazione europea e, dall'altro lato, fortificano competenze di lingua inglese e di economia di gestione, ai fini di un maggiore sviluppo di competenze esperte di progettazione europea e internazionale, oltre che, ovviamente, di competenze di occupabilità, autoplacement e selfmarketing.

Da sottolineare l'apprezzamento di tutti i rappresentanti del territorio circa l'attualità dei Corsi di Studio considerati, che sono a parere di tutti necessari e quanto mai utili per rispondere a nuovi bisogni formativi del territorio, che ha appunto bisogno di professionisti "della" e "per" la formazione per promuovere cambiamento, anche in direzione della terza mission, ovvero di attività connesse alla formazione continua e all'apprendimento permanente, nella consapevolezza che anche gli operatori che già operano nei servizi educativi, compresi quelli con cui l'Università intrattiene da anni rapporti di collaborazione, hanno bisogno di formazione in servizio. Anche per questo motivo diventa indispensabile, come evidenziato in questa e in altre sedi, la necessità di rendere attiva la rete che i tavoli tecnici Università-Territorio hanno ormai costituito nel corso degli anni. Il territorio locale, evidentemente, ha bisogno di formatori e di professionalità educative che abbiano competenze di gestione delle diverse forme di disagio, con specifico riferimento alle professioni di cura, sempre più in aumento nel territorio locale.

- Tavolo tecnico del 6 aprile 2016

Il tavolo tecnico del 6 aprile 2016, convocato dalla Commissione Tirocini del Dipartimento, ha riunito i docenti afferenti ai Corsi di Studio Triennale e Magistrale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" e in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" e i rappresentanti delle organizzazioni della produzione e delle professioni di riferimento.

Per l'Università erano presenti i prof.ri Isabella Loiodice, Anna Grazia Lopez, Barbara De Serio, Rossella Caso nonché uno dei tecnici scientifici del Dipartimento, la dott.ssa Manuela Ladogana; per il Territorio erano presenti le sign.re Valentina Scala (Enaip Impresa Sociale srl di Foggia) e Rosanna Matrella (Società Cooperativa Casa dei Bambini di Foggia).

In modo particolare è stato approfondito il tema della coerenza tra le conoscenze acquisite dagli studenti durante i Corsi di Studio e le competenze maturate nel mondo del lavoro, a partire dall'esperienza del tirocinio. In altri termini si è valutata l'efficacia delle conoscenze possedute dagli studenti e della loro capacità di ancorare competenze sufficientemente buone per operare nel mondo della produzione. In secondo luogo è stata approvata la riduzione del numero dei tutori interni, rappresentati dai docenti dell'Università, perché ciò significa, per gli enti, maggiori

opportunità di incontro e di riflessione tra l'Università e il territorio, che da questo momento dovrà interfacciarsi solo con due tutori universitari, afferenti, ciascuno, ad uno dei due Corsi di Studio.

- Tavolo tecnico del 6 dicembre 2016

Il tavolo tecnico in questione, convocato dai membri della Commissione Tirocini del Dipartimento, ha coinvolto i referenti dei due rispettivi Corsi di Studio Triennale e Magistrale in “Scienze dell'Educazione e della Formazione” e in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” e i rappresentanti delle organizzazioni della produzione e delle professioni di riferimento, per una riflessione sul progetto formativo dei due Corsi e su eventuali proposte di organizzazione della giornata di orientamento all'attività di tirocinio degli studenti.

All'incontro erano presenti, per l'Università, le prof.sse Barbara De Serio e Anna Grazia Lopez, e per le parti sociali i rappresentanti dei seguenti enti del territorio, tutti con sede a Foggia: Associazione Volontari Emmanuel, Consorzio Icaro, Società Cooperativa Casa dei Bambini, Istituto Onlus Europeo Pegaso, Enac Puglia, Associazione di Volontariato Mario Del Sordo, Provincia di Foggia – Politiche Lavoro, Provincia di Foggia – TC, Aretè Formazione Onlus, Associazione Genoveffa De Troia, Associazione Onlus I Diversabili, Consorzio di Cooperative Sociali Opus, Cooperativa Sociale San Riccardo Pampuri, Associazione Onlus Civico 21, Associazione Il Girasole.

La discussione ha preso in esame, tra le altre questioni, i punti di forza e le criticità riscontrate dai rappresentanti delle suddette associazioni del territorio nei tirocinanti e nei laureati. Quasi tutti i presenti hanno lamentato la scarsa capacità degli studenti di tradurre in competenze le numerose conoscenze che acquisiscono nei Corsi di Studio, ovvero hanno insistito sulla necessità di potenziare le loro competenze linguistiche e informatiche. A tal proposito i docenti presenti hanno ribadito la loro disponibilità a promuovere negli studenti la frequenza di laboratori extracurricolari per le attività linguistiche e informatiche, facendo ovviamente presente che nell'offerta formativa sono già attivi insegnamenti in questi ambiti. Si è anche insistito a lungo sulla necessità di potenziare, anche nell'offerta formativa del Corso Magistrale, gli studi sull'infanzia;

- tavoli tecnici del 10 aprile 2017

Nella stessa giornata sono stati organizzati due tavoli tecnici Università-Territorio, a conferma della volontà del Dipartimento di ampliare la collaborazione tra i vari organi interessati all'azione didattica dei Corsi erogati, con specifico riferimento agli enti del territorio, che in diversi modi possono contribuire a migliorare l'offerta formativa e la sua comunicazione alle parti interessate.

Il primo tavolo tecnico della giornata è stato organizzato e convocato dai referenti dei due Corsi di Studio di area pedagogica, in collaborazione con la Dirigente USR Puglia (Ufficio V – A. T. Foggia), dott.ssa Maria Aida Tatiana Episcopo. All'incontro erano presenti, per l'Università, i

prof.ri Isabella Loiodice, in qualità di referente del Corso di Studi Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, nonché coordinatrice del Centro di Apprendimento Permanente, Anna Grazia Lopez, in qualità di referente del Corso di Studi Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione”, Stefan Heinz Maria Nienhaus, in qualità di referente del Corso di Studi Triennale in “Lettere e Beni Culturali”, Marcello Marin, in qualità di Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici e alcuni docenti afferenti ai diversi Corsi del Dipartimento; numerosi anche i dirigenti scolastici e i docenti delle scuole del territorio, cui l’incontro era rivolto, nell’ottica di uno scambio produttivo di buone prassi tra Università e Scuola: prof.ri Luisa Frati, docente del Liceo Scientifico A. Volta di Foggia, Francesco Di Palma, dirigente scolastico dell’Istituto Giordani di Monte Sant’Angelo, Roberto Menga, dirigente scolastico dell’Istituto Roncalli di Manfredonia, Miriam Totaro, dirigente scolastico dell’Istituto San Giovanni Bosco – De Carolis di San Marco in Lamis, Lucia Rinaldi, dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo De Amicis – Pio XII di Foggia, Anna Cavallone, docente dell’Istituto B. Pascal di Foggia, Lucia Magaldi, dirigente scolastico dell’Istituto San Ciro di Foggia, Patrizia Scarimboli e Carolina Masciello, docenti dello stesso Istituto, Lucia Onorati, referente dell’U.S.R. Ufficio V – A. T. Foggia, Enza Maria Caldarella, dirigente scolastico del Liceo Poerio di Foggia, Lelio Pagliara e Arcangela Gabriela di Mola, docenti dello stesso Liceo, Gianluca Tomasone e Alessia Busini, docenti dell’Istituto Pestalozzi di Foggia, Lucia Gaeta, dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo Zannotti – Fraccacreta di Foggia, Maria Bianco, dirigente scolastico della Scuola Media Statale Petrarca – Padre Pio di Foggia, Giancarlo Lamedica, dirigente scolastico dell’Istituto Fiami – Leccisotti di Torremaggiore, Filomena Mezzanotte, dirigente scolastico dell’Istituto Fraccacreta di San Severo, Renata Lamedica, dirigente scolastico dell’Istituto Rispoli – Tondi di San Severo, Donata Agricola e Francesco Antonio Ferrara, docenti dell’Istituto Pacinotti di Foggia, Mariolina Goduto, dirigente scolastico della Scuola Santa Chiara – Pascoli – Altamura di Foggia, Matteo Renzulli, Pasqua Aida Pappalepore, Rosangela Amicarelli, docenti della stessa scuola, Patrizia Panettieri e Maria Inserra, docenti dell’Istituto Comprensivo Catalano – Moscati di Foggia. Durante l’incontro è stata presentata l’offerta formativa del Dipartimento di Studi Umanistici, ovvero i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di Studio, e sono state illustrate le attività del Centro di Apprendimento Permanente, con particolare riferimento alle iniziative dello Sportello Didattico: un servizio a disposizione dei docenti per la programmazione delle attività di formazione in servizio, per la definizione delle partnership nella partecipazione ai bandi nazionali ed europei, a supporto della progettazione educativa e didattica nelle scuole.

Il secondo tavolo tecnico è stato organizzato e convocato dalla Commissione Tirocini del Dipartimento e ha riunito i rappresentanti degli enti che hanno stipulato una convenzione con il

Dipartimento per le attività di tirocinio degli studenti iscritti ai due Corsi di Studio Triennali in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” e in “Lettere e Beni Culturali”, nonché al Corso di Studi Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”.

Erano presenti all’incontro, per l’Università, la prof.ssa Barbara De Serio, in qualità di componente della Commissione Tirocini del Dipartimento, e il sig. Francesco Pio Caputo, in qualità di rappresentante degli studenti nella stessa Commissione. Diversi i rappresentanti degli enti del territorio: Rosanna Matrella, per la Società Cooperativa Sociale Casa dei Bambini di Foggia, Grazia Merra, per l’Associazione Volontari Emmanuel di Cerignola, Valentina Dibisceglia, per il Consorzio O.P.U.S. di Foggia, Paolo Ciro Lupoli, per l’Associazione San Riccardo Pampuri di Foggia/Troia, Nunzia Contillo, per l’Associazione Genoveffa De Troia di Foggia, Loredana Cera, per l’Associazione Mario Del Sordo di Foggia, Stefania Bozzini, per la Confcommercio di Foggia, Gennaro Sabio, per l’Associazione Redmond Api Form di Foggia, Tiziano Ivan Clemente, per la Provincia di Foggia, Stefania Tetta, per l’Istituto di Cultura e di Lingue Marcelline di Foggia, Stefania Frejaville, per l’Associazione Utopikamente di Foggia, Tina Ieluzzi, per l’Associazione I Diversabili Onlus di Lucera, Francesca Anna Nobili, per l’Asilo Nido Le Prime Coccole di Foggia.

I rappresentanti degli enti hanno presentato le attività attualmente in corso nelle aziende del territorio che rappresentano, ovvero le iniziative nelle quali potrebbero essere coinvolti i tirocinanti del Dipartimento di Studi Umanistici, sulla base della coerenza tra le finalità delle suddette attività e gli obiettivi formativi dei rispettivi Corsi di Studio. All’incontro erano presenti anche gli studenti che hanno fatto domanda per avviare la propria attività di tirocinio e che durante il tavolo tecnico hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i rappresentanti degli enti del territorio e di essere orientati nella scelta della sede in cui svolgere lo stage.

- Protocolli e Convenzioni

L’attivo confronto e il costante rapporto di collaborazione con le parti interessate ha portato, nel tempo, alla stipula di numerosi protocolli e convenzioni per attività didattiche e di ricerca tra i docenti afferenti al Corso di Studio in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” e i rappresentanti del mondo della produzione e delle professioni di riferimento (vedi allegato 2).

➤ Protocolli e Convenzioni per attività didattiche

- Convenzione tra il Conservatorio di Musica Umberto Giordano di Foggia e il laboratorio Erid del Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Foggia per la fornitura di un servizio di e-learning, da parte del Laboratorio Erid, che prevede l’erogazione di 18 CFU corrispondenti a 90 ore di didattica

online per le discipline pedagogiche. Per l'esecuzione della presente attività di formazione il Conservatorio si impegna a corrispondere al Dipartimento l'importo di € 4.500,00 (quattromilacinquecento/00) - IVA esente (ai sensi dell'art 10, n. 20 del D.P.R. 633/1972);

- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice), il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente e l'Aidp (Associazione Italiana Direttori del Personale – Gruppo Regionale Puglia) per la realizzazione di attività di formazione e ricerca-azione sui temi dell'orientamento e del placement;
- Protocolli e Convenzioni per attività di ricerca
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Barbara De Serio) e la Scuola Bregante-Volta di Monopoli per la realizzazione di attività didattico-laboratoriali e ricerche pedagogiche nel settore dell'infanzia;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Barbara De Serio) e la Società Cooperativa Casa dei Bambini di Foggia per la realizzazione di ricerche pedagogiche nel metodo Montessori;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice) e l'Associazione Adolescere di Voghera per attività di studio e di ricerca e per la realizzazione di stage e tirocini residenziali;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e l'Impresa Sociale Fork in progress di Foggia per la realizzazione di attività di ricerca-azione nel settore del Social Business, dell'Economia Sociale e dell'Imprenditorialità giovanile;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e le Edizioni La Meridiana di Molfetta per la creazione di una rete di soggetti istituzionali e del privato sociale;
- Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice) e l'Associazione Ruiap (Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente) per l'attivazione del Master Universitario di I livello, promosso e coordinato dalla rete Ruiap in "Esperto nell'accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi". Il Master, realizzato in Puglia grazie al coordinamento delle Università di Foggia, di Bari e del Salento, aveva l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di supportare le persone nella ricostruzione dei loro saperi esperienziali e di gestire le pratiche di

riconoscimento e di validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali;

- Convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Loiodice), il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull’Uomo dell’Università del Salento, i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” per l’attivazione del Master Universitario di I Livello (promosso e coordinato dall’Associazione Ruiap) in “Esperto nell’accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi”;
- Protocollo di intesa tra il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Antonia Chiara Scardicchio) e l’Autorità Garante dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza – Regione Puglia, per la realizzazione di attività di studio e di ricerca sull’infanzia;
- Protocollo di intesa tra l’Isfol (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori), la Regione Autonoma della Sardegna, la Regione Marche, la Provincia Autonoma di Trento, il Ciofs/Sp (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione Professionale) del Piemonte e del Lazio, la Fondazione Piazza dei Misteri – Marco Andreoni di Torino, la Conform s.r.l. di Genova, il Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università Roma3, la Polis 2000 s.r.l. con sede a Torino, la Simki a Socio Unico, con sede a Trento, lo Studio Meta & Associati, con sede a Bologna e il Dipartimento di Studi Umanistici (con la responsabilità scientifica della prof.ssa Isabella Loiodice) per la sperimentazione di un nuovo strumento di valutazione dell’occupabilità da somministrare al target di giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni, con la duplice finalità di avere informazioni aggiuntive (da mettere a sistema) rispetto alle dimensioni che rendono i giovani più o meno distanti dal mercato del lavoro e, al contempo, di fornire agli operatori impegnati in una fase di analisi della domanda e/o in un percorso di orientamento e accompagnamento al lavoro uno strumento da inserire in una necessaria fase di assessment iniziale. Lo scopo è dunque quello di programmare e sperimentare modelli e servizi di orientamento da erogare ai cittadini per ampliare la gamma di servizi di qualità già disponibili su territorio nazionale, per promuovere l’occupabilità delle persone, e in particolare dei giovani, e per facilitare la transizione al lavoro.

Quanto alle attività di stage e tirocinio degli studenti del suddetto Corso di Studio, anche quelle sono regolate da apposite convenzioni con gli Enti ospitanti, che collaborano attivamente al miglioramento della qualità dei nostri corsi. Di seguito le principali aziende con le quali, ad oggi, il

Dipartimento collabora per attività di studio e ricerca, avendo peraltro attivato con gli enti in questione convenzioni per l'attività di tirocinio degli studenti del Corso di Studio in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa":

- AS.SO.RI. Onlus di Foggia;
- Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus di Foggia;
- Cat Confcommercio Pmi di Foggia;
- Comune di Torremaggiore;
- Confraternita di Misericordia di Foggia;
- Consorzio di Cooperative Sociali Opus di Ortanova;
- Consorzio di Cooperative Sociali Opus di Foggia;
- Cooperativa Arcobaleno di Foggia;
- Cooperativa Sociale L'isola Felice di San Severo;
- Cooperativa Sociale San Riccardo Pampuri di Foggia;
- Cooperativa Sociale A.R.L. Paidos di Lucera (Fg);
- Direzione Didattica Gianni Rodari di Vieste;
- Direzione Didattica statale I Circolo G. Carducci di Cerignola;
- Enac Puglia di Foggia;
- Il Circolo Scuola Primaria Statale G. L. Radice di Lucera;
- Società Cooperativa San Giovanni di Dio di Foggia;
- Redmond Api Form di Foggia;
- Centro Studi e Ricerche Laura Muriglio di Barletta (BAT);
- Comune di San Severo;
- Cooperativa Sociale Le Coccole di Foggia;
- Fondazione Centro di Riabilitazione Padre Pio di San Giovanni Rotondo (Fg);
- Lega Italiana per la lotta contro i Tumori, sezione di Foggia;
- Cooperativa Sociale Le Mille e una Notte di Roma;
- Provincia di Foggia;
- Scuola Primaria San Giovanni Bosco di Foggia;
- Casa delle Figlie della Carità Canossiana - Istituto C. Figliolia di Foggia;
- Confcooperative di Foggia;
- Società Cooperativa Sociale Onlus Sorriso del Sole di Foggia;
- Alfa restauro opere d'arte s.r.l di Foggia;
- Impresa Sociale Aforis di Foggia;
- Archivio di Stato di Foggia;

- Baby Garden Società Cooperativa Sociale di Foggia;
- Comune di Cagnano Varano;
- Comune di Carlantino;
- Comune di Casalvecchio di Puglia;
- Comune di Celenza Valfortore;
- Comune di Castelluccio Valmaggiore;
- Biblioteca Antonio Fania del Convento San Matteo di San Marco in Lamis (Fg);
- Associazione Onlus Cireneo di San Giovanni Rotondo (Fg);
- Comune di Zapponeta;
- Comune di Faeto;
- Comune di Margherita di Savoia;
- Comune di Roseto Valfortore;
- Comune di San Ferdinando di Puglia;
- Comune di San Paolo di Civitate;
- Diocesi Lucera-Foggia;
- Centro Studi Diomede Associazione Onlus di Castelluccio dei Sauri (Fg);
- Dipartimento di Scienze Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità Università La Sapienza di Roma;
- Museo Civico di Foggia;
- Associazione Pro Loco di Pietramontecorvino (Fg);
- Flai Cgil provinciale Foggia;
- Istituto Comprensivo Pietro Giannone di Foggia;
- Asilo Nido Le prime coccole di Foggia;
- Istituto Comprensivo di Cultura e Lingue Marcelline di Foggia;
- Liceo Scientifico Statale G. Marconi di Foggia;
- Smile Puglia di Foggia;
- Cooperativa Sociale A.R.L. Villa Gaia di Andria (BAT);
- Direzione Didattica Statale I Circolo N. Zingarelli di Foggia;
- Comune di Volturino;
- Istituto Comprensivo Parisi-De Sanctis di Foggia;
- Nova Apulia A.R.L. di Lecce;
- Istituto Comprensivo Catalano-Moscato di Foggia;
- Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Foggia;
- Scuola dell'Infanzia Allegra Brigata di Foggia;

- Casa di Accoglienza Santa Maria Goretti di Andria (BAT);
- Cooperativa Sociale Figlie del Divino Zelo di Trani (BAT);
- Cooperativa Sociale Onlus I Piccoli di Karol di Foggia;
- Cooperativa Sociale A.R.L. Ideas Onlus di Benevento (Na);
- Scuola dell'Infanzia Paritaria F.M.A.- Istituto Maria Ausiliatrice Opera Buonsanti di Cerignola (Fg);
- Azienda Sanitaria Locale di Potenza di Potenza;
- Cooperativa Sociale SuperHando di Cerignola (Fg);
- Associazione di Volontariato Casa Famiglia della Mamma di Corato (BAT);
- Scuola dell'Infanzia Paritaria Santa Lucia di Cellole (Ca);
- Sky Italia srl di Milano;
- Associazione Internazionale Baresi nel Mondo-Editore di Bari;
- Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Barile (Po);
- Associazione di Promozione Sociale Onlus Gocce nell'oceano di Corato (BAT);
- Associazione di Promozione Sociale Utopikamente di Foggia;
- Cooperativa Sociale Si può fare di Latiano (Br);
- Scuola Materna Paritaria M.SS. Altomare di Ortanova (Fg);
- Società Cooperativa Sociale Il gatto e la volpe di Cerignola (Fg);
- Polisportive Giovanili Salesiani (P.G.S.) - Associazione Nazionale di Promozione Sportiva - Comitato Regionale Pugliese di San Severo (Fg);
- Istituto Comprensivo Statale Ex circolo didattico di Rionero in Vulture (Po);
- Anffas Onlus di Torremaggiore (Fg);
- Associazione Genoveffa De Troia di Foggia;
- Cooperativa Sociale Aliante di Manfredonia (Fg);
- Associazione Volontari Emmanuel (A.V.E.) di Cerignola (Fg);
- Ludoteca Covo dei Folletti s.n.c. di Adelfia (Ba);
- Pro Loco Unpli di Canosa di Puglia (BAT);
- Cooperativa L'Albero Azzurro - Nido - Primavera – Infanzia di Andria (BAT);
- Società Cooperativa Sociale Il Sogno di Don Bosco di Bari;
- Società Cooperativa Sociale - Impresa Sociale Il Cerchio Magico di Venosa (Po);
- Fondazione Bernardini Onlus - Scuola dell'Infanzia Paritaria di Arnesano (Le);
- Associazione di Promozione Sociale Noialtri di Ortanova (Fg);
- Istituto Regionale per la Formazione e la Ricerca - I.R.E.FORR di Potenza;
- Istituto Comprensivo De Amicis di San Ferdinando di Puglia (BAT);

- Azienda Speciale Consortile per la Gestione Associata delle Politiche Sociali nei Comuni dell'Ambito Territoriale A1 di Ariano Irpino (Av);
- Istituto Comprensivo Statale Tancredi – Amicarelli di Monte Sant’ Angelo (Fg);
- Associazione Nazionale tutte le Età Attive per la Solidarietà Anteias di Trani (BAT);
- Associazione Italiana Persone Down-Onlus - Sezione di Foggia;
- Enaip Impresa Sociale srl di Foggia;
- Associazione di Volontariato Mario Del Sordo di Foggia;
- Direzione Didattica Statale Don Milani di Trinitapoli (BAT);
- Cooperativa Sanità Sociale di Cerignola;
- Associazione di Volontariato Onlus Civico 21 di Foggia;
- Associazione Impegno Donna di Foggia;
- Cooperativa Sociale Perla di Bari;
- Istituto Onlus Europeo Pegaso di Foggia;
- Cooperativa Sociale Medtraining di Foggia;
- Cooperativa Compagnia delle Opere di Foggia;
- Euromediterranea srl di Foggia;
- Consorzio Icaro (Imprese Cooperative Associate Riunite e Organizzate) di Foggia;
- Ufficio Scolastico Regionale;
- Direzione Didattica Statale P.zza IV Novembre di Sannicandro Garganico (Fg);
- Cooperativa Sociale Speranza di Manfredonia (Fg);
- CDS srl di Foggia.

Di seguito l’elenco degli stakeholders più attivi e più collaborativi con il nostro Dipartimento, le cui organizzazioni vengono maggiormente consigliate come sedi di tirocinio per gli studenti del Corso di Studio in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”:

- Aforis Impresa Sociale, Foggia;
- Anffas Onlus, Torremaggiore (Fg);
- Asilo Nido Le prime coccole, Foggia;
- Associazione Comunità Sulla strada di Emmaus, Foggia;
- Associazione di Volontariato Civico 21 Onlus, Foggia;
- Associazione Genoveffa De Troia, Foggia;
- Associazione Impegno Donna, Foggia;
- Associazione di Volontariato Mario Del Sordo, Foggia;
- As.so.ri. Onlus, Foggia;
- A.v.e. (Associazione Volontari Emmanuel), Cerignola (Fg);

- Baby Garden Società Cooperativa Sociale, Foggia;
- Biblioteca P. Antonio Fania del Convento San Matteo di San Marco in Lamis, San Marco in Lamis (Fg);
- Casa Accoglienza Santa Maria Goretti, Andria (BAT);
- Cat Confcommercio Pmi, Foggia;
- Centro Studi Diomede, Castelluccio dei Sauri (Fg);
- Centro Studi e Ricerche Laura Muriglio, Barletta (BAT);
- Cireneo Associazione Onlus, San Giovanni Rotondo (Fg);
- Compagnia delle Opere, Foggia;
- Consorzio di Cooperative Sociali Opus, Foggia;
- Cooperativa Sociale Arcobaleno, Foggia;
- Cooperativa Sociale Casa dei Bambini, Foggia;
- Cooperativa Sociale L'isola Felice, San Severo (Fg);
- Cooperativa Sociale Le coccole, Foggia;
- Cooperativa Sociale Perla, Bari;
- Cooperativa Sociale San Riccardo Pampuri, Foggia;
- Cooperativa Sociale Sorriso del Sole, Foggia;
- Cooperativa Sociale Villa Gaia, Andria (BAT);
- Enac Puglia, Foggia;
- Enac Impresa Sociale Srl, Foggia;
- Euromediterranea Spa, Foggia;
- Figlie del Divino Zelo, Trani (BAT);
- Fondazione Centri di Riabilitazione Padre Pio, San Giovanni Rotondo (Fg);
- Icaro Consorzio, Foggia;
- I piccoli di Karol Onlus, Foggia;
- Istituto Comprensivo Marcelline, Foggia;
- Istituto Maria Ausiliatrice Scuola dell'Infanzia paritaria F.M.A. – Opera Buonsanti, Cerignola (Fg);
- Istituto Pegaso Onlus, Foggia;
- Madtraining Cooperativa Sociale, Foggia;
- Nova Apulia – S. Cons. A.r.l., Lecce;
- Paidòs Cooperativa Sociale, Lucera (Fg);
- Redmond Api Form, Foggia;
- Scuola dell'Infanzia Allegra Brigata, Foggia;

- Smile Puglia, Foggia;
- Ufficio Scolastico Regionale, Bari;
- Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, Foggia;
- Utopikamente Aps (Associazione di promozione sociale), Foggia.

2. Analisi documentale

Il Corso di Studio Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” comprende gli obiettivi qualificanti delle classi LM-50 ed LM-85 e si propone di preparare una figura specialista in grado di implementare teorie di carattere pedagogico, sociologico, psicologico, antropologico, etico ed economico nell'erogazione dei servizi socio-educativi, riabilitativi e formativi e nell'espletamento delle diverse funzioni del settore dell'educazione e della formazione; di possedere conoscenze di natura storica, giuridica, finanziaria, con particolare riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di organizzazione ed erogazione dei servizi educativi, socio-riabilitativi e formativi. In questo ambito saranno oggetto di approfondimento le politiche comunitarie, la domanda di formazione in relazione ai bisogni territoriali, alle trasformazioni del sistema produttivo e allo sviluppo delle pari opportunità nell'accesso al mercato del lavoro, alla documentazione e informazione sulla presenza e qualità dei servizi alla persona; di promuovere, organizzare, coordinare e valutare i servizi educativi, formativi e riabilitativi nei vari contesti territoriali (locale, regionale, nazionale, europeo) riferiti alle diverse situazioni di vita e di lavoro dei soggetti in formazione e allo sviluppo di obiettivi ed interventi differenziati e personalizzati; di progettare itinerari educativi in situazioni problematiche (disagio, marginalità, criminalità, devianza, disabilità, mediazione culturale, comunità di recupero, terza età), di promozione socio-culturale (volontariato, servizi socio-educativi pubblici e privati, comunità socio-assistenziali e riabilitative residenziali e non), di formazione professionale e di educazione continua e ricorrente nel settore pubblico e aziendale; di realizzare una puntuale capacità di lettura dei bisogni educativi e formativi (individuali e collettivi), finalizzata alla progettazione di attività di orientamento e di ricerca-intervento nel campo dell'educazione e della formazione in tutti gli ambiti nei quali è possibile realizzare un'azione educativa: dalle istituzioni scolastiche a quelle extrascolastiche, ai contesti lavorativi, ecc.; di sviluppare itinerari di ricerca e sperimentazione nell'ambito delle scienze umane; di applicare competenze linguistiche, comunicative e relazionali per favorire collegamenti e coordinamenti in rete tra le istituzioni e la strutture interessate nel sistema educativo e formativo.

Diversi gli sbocchi occupazionali e professionali.

Per il dottore magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” che intenda laurearsi nella classe LM-50 (“Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”) si prevedono sbocchi occupazionali e professionali nel settore dei servizi alla persona, erogati da enti pubblici o privati, in campo educativo, sociale, sanitario e assistenziale, oltre che, con funzioni di alta responsabilità, in istituzioni scolastiche, in agenzie di formazione professionale, in strutture socio-culturali e socio-educative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione, nelle cooperative, nelle associazioni di volontariato, in aziende socio-sanitarie. Per i laureati di questo Corso di Studio si ravvisano quindi sbocchi lavorativi nell’ambito delle professioni intellettuali, scientifiche, per attività di consulenza e di gestione di progetti di formazione, di strutture, servizi e sistemi di formazione. Più in particolare, alcuni possibili riferimenti alle classificazioni Istat (tenendo conto delle relative specifiche modalità concorsuali di accesso alle professioni) possono essere le seguenti:

- “Esperti nella progettazione formativa e curricolare”;
- “Consiglieri dell'orientamento”.

Per il dottore magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” che intenda laurearsi nella classe LM-85 (“Scienze Pedagogiche”) si prevedono sbocchi occupazionali in attività di ricerca educativa e di consulenza nella programmazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo, erogati da enti pubblici e privati e del terzo settore, da organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati presso i diversi gradi della Pubblica Amministrazione. Per i laureati di questo Corso di Studio si ravvisano sbocchi lavorativi nell’ambito delle professioni di pedagoga nonché per l’accesso ai ruoli della ricerca e a quelli di dirigenza/coordinamento di servizi. Si possono inoltre prevedere come occupazione l’insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all’insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente. La laurea magistrale LM-85, previo conseguimento dei CFU previsti dalla normativa, è infatti titolo di accesso al Tfa per la classe A036. Quanto alle classificazioni Istat, i possibili riferimenti (tenendo conto delle relative specifiche modalità concorsuali di accesso alle professioni) possono essere i seguenti:

- “Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare”, incluse le due sottocategorie dei “Docenti della formazione e dell’aggiornamento professionale” e degli “Esperti della progettazione formativa e curricolare”;
- “Specialisti nell’educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili”;
- “Consiglieri dell'orientamento”.

a. Legislazione

- Legge Iori (n. 122, luglio 2016)

Il disegno di legge in esame intende disciplinare l'esercizio delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico (che subentra all'attuale educatore) e di pedagogo, nonché, per alcuni aspetti, la professione di educatore professionale socio-sanitario (nuova denominazione dell'attuale educatore professionale). A tal fine stabilisce, in particolare, che l'esercizio delle rispettive attività è consentito – salve alcune previsioni transitorie rivolte a consentire, a determinate condizioni, l'esercizio della attuale professione di educatore – solo a chi è in possesso delle relative qualifiche, attribuite all'esito del percorso di studi universitario specificamente indicato, abilitante per le sole figure di pedagogo e di educatore professionale sociosanitario.

In particolare, l'art. 3 specifica che il pedagogo, ovvero la figura in uscita dal nostro Corso di Studio, opera nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nonché nei servizi socio-sanitari, limitatamente agli aspetti socio-educativi. Di seguito i principali ambiti di intervento del pedagogo: educativo e formativo, scolastico, socio-sanitario e della salute (limitatamente agli aspetti socio-educativi), socio-assistenziale, della genitorialità e della famiglia, ambientale, culturale, sportivo e motorio, giudiziario, dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

L'art. 4, invece, elenca le diverse tipologie di servizi nei quali il pedagogo opera, specificando che possono essere pubblici e privati e tenendo conto che il pedagogo potrebbe aver già acquisito le competenze specifiche dell'educatore professionale socio-pedagogico durante il percorso di studi triennale. Si tratta, fra l'altro, di servizi educativi per lo sviluppo della persona e della comunità territoriale, servizi educativi da 0 a 3 anni, servizi extrascolastici per l'infanzia, nonché per l'inclusione e la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, servizi educativi nelle scuole, servizi per la genitorialità e la famiglia, servizi educativi per le pari opportunità, servizi di consulenza tecnica d'ufficio nei procedimenti giudiziari di diritto di famiglia, servizi educativi di promozione del benessere e della salute, servizi educativi, ludici, artistico-espressivi e del tempo libero per soggetti di ogni età, servizi per anziani, servizi di educazione formale e non formale per adulti, servizi per l'integrazione degli immigrati e dei rifugiati e per la formazione interculturale, servizi di educazione ambientale e sui beni culturali, servizi educativi nel campo dell'informazione e della comunicazione, servizi educativi nei contesti lavorativi e nei servizi di formazione, collocamento, consulenza, servizi per la rieducazione e la risocializzazione di soggetti detenuti e servizi di assistenza ai minori coinvolti nel circuito giudiziario e penitenziario, servizi per l'aggiornamento e la formazione iniziale di educatori e di pedagogisti.

Gli artt. 6 e 9 precisano le attività professionali e le competenze del pedagogo.

In particolare il pedagogo si occupa – oltre che di azioni pedagogiche rivolte a singoli soggetti – di progettare, programmare, organizzare e coordinare i servizi pubblici o privati di educazione e formazione, nonché di monitorarli e valutarli. I due articoli elencano, inoltre, le specifiche attività attribuite alle due professioni.

Gli artt. 7 e 10 disciplinano la formazione universitaria necessaria, disponendo che, nel caso specifico che riguarda il principale profilo professionale del nostro Corso di Studio, la qualifica di pedagogo è attribuita a chi consegue un diploma di Laurea Magistrale abilitante nelle Classi di Laurea Magistrale LM-50 (“Programmazione e gestione dei servizi educativi”), LM-57 (“Scienze dell’educazione degli adulti e della formazione continua”), LM-85 (“Scienze pedagogiche”), LM-93 (“Teorie e metodologie dell’e-learning e della media education”).

Per ulteriori approfondimenti cfr. il testo della proposta di legge, reperibile sul sito https://www.money.it/IMG/pdf/legge_iori_testo.pdf

- Tavoli di consultazione sulla legge Iori

Si fa inoltre presente che la prof.ssa Isabella Loiodice è delegata dal Rettore, con apposito decreto rettorale, a partecipare al Tavolo Tecnico per il repertorio delle professioni della Regione Puglia. Si aggiunge, a questo, il suo impegno costante nel seguire il gruppo professioni educative della Siped (Associazione Nazionale dei Pedagogisti) e quello regionale, che sta lavorando sulla proposta di legge Iori, depositata alla camera e formalmente consultabile sul sito del Parlamento, al link <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/47044.htm>

- Convegni e altre iniziative a livello nazionale

Numerosi i Convegni organizzati sul territorio nazionale e finalizzati a riflettere sui profili professionali in uscita del nostro Corso di Laurea. La frequenza con cui queste iniziative vengono organizzate testimonia, evidentemente, un grande interesse di tutte le parti sociali coinvolte nei confronti del tema in questione nonché un grande bisogno di approfondimento al fine di migliorare l’offerta formativa universitaria, per rispondere adeguatamente e sempre meglio alle richieste del territorio.

Di seguito si riporta una ricognizione ragionata dei Convegni e dei Seminari di Studio relativi al settore pedagogico, con particolare riferimento ai Convegni più recenti relativi agli ambiti legati ai profili professionali in uscita del Corso di Laurea in “Scienze dell’Educazione e della Formazione”, oltre a quello in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”.

1. Animatore socio-culturale (educatore sociale)

- Giornata di Studi *La diversità culturale. Ricerche situate in contesti internazionali*, Arezzo, 19 settembre 2016;

- Seminario Internazionale *Memoria e didattica per la Shoah e l'educazione alla pace*, Firenze, 22-23 settembre 2016;
- Convegno *Gifted Education e Didattica speciale, sfide ed emergenze educative: la scuola di fronte alla plusdotazione*, Lecce, 17 ottobre 2016;
- Convegno Sipem (Società Italiana di Pedagogia Medica) *Servire il futuro: valori e ambienti di formazione per la competenza dei professionisti della Cura*, Senigallia, 19-21 ottobre 2016;
- Convegno *Umanizzare le cure: il tempo delle attese e il tempo delle azioni*, Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio, 27 ottobre 2016;
- Convegno *Pensieri Circolari: narrazione, formazione e cura. Immagini nella cura. Cinema, fotografia e digital storytelling*, Biella, 17-18 novembre;
- Giornata di Studio del gruppo Siped.care, *Diventare professionisti della cura. Ricerche e buone pratiche*, Firenze, 23 novembre 2016;
- Convegno *Narrare la famiglia. La ricerca pedagogica tra storie, esperienze, progetti di vita familiare*, Brescia, 1-2 dicembre 2016;
- Convegno Internazionale *Intercultura tra lingua ed educazione*, Chieti, 15 dicembre 2016;
- Convegno *Diventare professionisti della salute e della cura. Ricerche e buone pratiche*, Milano, 19 gennaio 2017;
- Giornata di Studi *Teatro e istituzioni manicomiali. Storia di apprendimento trasformativo a confronto*, Arezzo, 10 febbraio 2017.

2. Educatore per l'infanzia

- Convegno *Diventare lettori alla scuola primaria. Gli insegnanti raccontano ricerche e pratiche di lettura*, Verona, 7 ottobre 2016;
- Convegno Nazionale del gruppo Siped (Società Italiana di Pedagogia) *Pedagogia dell'infanzia tra presente e passato, Crescere bambini*, Palermo, 15 ottobre 2016;
- Seminario *La favola tra storia, pedagogia e letteratura*, Padova, 19 ottobre 2016;
- Convegno *Come parlare a bambini e adolescenti di terrorismo, violenza, pregiudizi*, Bologna, 20 ottobre 2016;
- Seminario di Studio *Io vado a scuola, io imparo, io mi diverto!*, Firenze, 21 ottobre 2016;
- Convegno *Diversità melaniniche, somatiche e di genere: quali rappresentazioni negli albi illustrati? Ricerche a confronto*, Bologna, 10 novembre 2016;
- Convegno *Le periferie dell'infanzia*, Reggio Emilia, 29 novembre 2016;
- Seminario internazionale *Il gioco infantile: sguardi e sfaccettature*, Aosta, 13 dicembre 2016;

- Convegno *Libro delle mie brame. L'educazione alla lettura: problemi, esperienze, prospettive*, Roma, 13 dicembre 2016;
- Convegno *Scrivere Leggere Raccontare. La letteratura per l'infanzia tra passato e futuro*, Genova, 19-21 gennaio 2017.

3. Formatore/Docente/Orientatore

- Convegno *Storia ed esperienze di cambiamento professionale nell'higher education*, Arezzo, 13-14 ottobre 2016;
- Convegno *Il pedagista nei servizi alla persona*, Milano, 24 ottobre 2016;
- Seminario *Pedagogia e lavoro tra entrepreneurship e occupabilità*, Macerata, 11 novembre 2016;
- Convegno del gruppo Siped *Teoria e metodi della Ricerca Empirica in Educazione*, Bologna, 18 novembre 2016;
- Seminario *Il docente Tutor nella formazione iniziale e in ingresso dei docenti*, Bergamo, 22 novembre 2016;
- Seminario Nazionale *Traiettorie Migranti. Università, Scuola, Territorio*, Firenze, 1 dicembre 2016;
- Convegno *Inclusione e Università. Riflessioni, esperienze, buone pratiche per un'Università più inclusiva*, Sassari, 15 dicembre 2016;
- Seminario *Ripensare l'educazione degli adulti. Idee per il futuro*, Firenze, 21 gennaio 2017.

4. Convegni su tematiche affini e trasversali ai diversi profili professionali in oggetto

- Seminario *Scrivere la storia e insegnarla*, Bari, 13 ottobre 2016;
- Convegno *Realtà e Senso: Intenzionalità, Cultura e Conoscenza in Educazione*, Convegno Internazionale in ricordo di Piero Bertolini, Bologna, 13-14 ottobre 2016;
- Convegno nazionale Siped *Scuola Democrazia Educazione. Formare una nuova società della conoscenza e della solidarietà*, Lecce, 27-29 ottobre 2016;
- Convegno *Cosmopolitismo dell'Europa: la creazione di una cultura universale. Una nuova scuola democratica in Europa*, Matera, 3-4 novembre 2016;
- Convegno *Come cambia la figura del pedagista? La proposta di legge DDL 2656-3247: un confronto con l'onorevole Vanna Iori*, Milano, 4 novembre 2016;
- Tavola Rotonda *Educatore-Pedagista: nuove figure professionali per l'educazione*, Roma, 11 novembre 2016;
- *La Proposta di Legge numero 2656 sulla disciplina della professione di educatore. Incontro con l'onorevole Vanna Iori*, Padova, 16 novembre 2016;

- *Fuori e dentro la classe. Esperienze di didattica mediale attiva*, L'Aquila, 21 novembre 2016;
- Convegno internazionale *Educazione, Terra, Natura*, Bressanone, 1-3 dicembre 2016;
- Seminario *La ricerca educativa. Indirizzi nazionali e internazionali*, Bergamo, 5 dicembre 2016;
- Convegno *Didattiche Sostenibili e Pratiche Riflessive*, Padova, 14 dicembre 2016;
- Seminario *Scuola e democrazia. L'educazione e il futuro dell'Europa*, Padova, 20 dicembre 2016.

b. Regolamento

Il Corso di Studi Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” possiede un regolamento nel quale sono chiaramente indicati gli obiettivi qualificanti delle classi di laurea LM-50 ed LM-85.

Diverse le competenze richieste al profilo professionale in uscita:

- Autonomia di giudizio (making judgements)

Il dottore magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”, attraverso la capacità di organizzare le fonti informative e interpretare i dati attinenti alle problematiche delle scienze pedagogiche, raggiunge autonomia di giudizio in ordine alle capacità di elaborare approcci riflessivi e problematici nelle fasi di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione dei servizi educativi e formativi, di operare nella soluzione dei problemi complessi nei diversi contesti dell'educazione e della formazione, riconoscendo e valorizzando il contributo delle professionalità e dei soggetti coinvolti, di assumere decisioni autonome ed eticamente corrette su questioni educative nella varietà dei contesti della formazione e sulle ricadute sociali degli interventi selezionati connessi alle suddette problematiche.

- Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” deve possedere abilità comunicative atte ad assicurare la padronanza fluente di una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, oltre all'italiano, e dimostrare il possesso e la fruizione dei lessici disciplinari, a favorire la comprensione dei contenuti culturali e applicativi che caratterizzano le pratiche nei contesti educativi e formativi, a gestire e trasferire l'informazione attraverso la comunicazione facilitata delle informazioni nelle strutture di coordinamento e di supervisione ai diversi livelli dei servizi socio-educativi, adattando e differenziando i codici della comunicazione in funzione dei destinatari e delle diverse situazioni operative, a comunicare in modo efficace nei diversi contesti nazionali e internazionali a fini divulgativi e di scambio di informazioni relative a ricerche scientifiche e pratiche educative, a sviluppare abilità nell'uso delle tecnologie multimediali e dei sistemi di formazione a distanza per fini comunicativi nei diversi settori di competenza, a promuovere capacità comunicative e di relazione nelle attività di coordinamento, supervisione e

gestione dei servizi socio-educativi e nella creazione di reti tra operatori dei servizi educativi e formativi.

- Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” dovrà sviluppare capacità di apprendimento finalizzate a funzionalizzare la formazione acquisita alla progettazione dei successivi percorsi di formazione, dimostrando elevato grado di autonomia critica, ad operare analisi, sintesi e pensiero critico funzionali a correlare la propria formazione con la professionalità da esercitare nei contesti socio-educativi e negli ambienti di lavoro, in relazione ai bisogni specifici del territorio, a compiere un monitoraggio costante, in forma di autovalutazione, delle proprie conoscenze e competenze al fine di poter aggiornare/integrare/approfondire i saperi di riferimento.

Di seguito le conoscenze richieste per l’accesso, secondo quanto indicato nel DM 270/04, art 6, comma 1 e 2: possono accedere al Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” tutti i laureati in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” (classe 18 del DM 509/1999 e classe L-19 del DM 270/2004). Possono altresì accedervi i laureati di altri corsi di studio triennali e quadriennali, anche esteri, se riconosciuti idonei indipendentemente dalla classe di appartenenza, purché nel loro curriculum universitario (compresi Master, Scuole di Specializzazione, ecc.) abbiano acquisito almeno 50 CFU così distribuiti nei seguenti ambiti disciplinari: 15 CFU in discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, 15 CFU in discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche, 10 CFU in discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche e 10 CFU relativi alla conoscenza di una lingua straniera e alle abilità informatiche.

Per l’accesso al Corso di Studio è in ogni caso richiesta una solida preparazione iniziale in ordine alle discipline caratterizzanti il percorso di studi magistrale, che sarà verificata ai sensi dell’articolo 6 comma 1 del D.M. 270/04.

c. Documenti prodotti da ordini professionali

Attualmente non esistenti.

d. Documenti prodotti dalle associazioni di categoria

Attualmente non esistenti.

e. Documenti prodotti da istituzioni pubbliche (assessorati, ministeri)

Molto utile, per meglio delineare le competenze dei profili professionali in uscita dal Corso di Studio in oggetto, è l'Atlante delle Professioni, un documento redatto dall'Università degli Studi di Torino.

Nell'ambito del programma "Formazione e Innovazione per l'occupazione" (FiXO) l'Università di Torino, in collaborazione con il Corep, ha avviato la sperimentazione di uno strumento di analisi e descrizione delle figure professionali che si è avvalso anche di una precedente esperienza di collaborazione con il MLPS e con Italia lavoro. L'Atlante delle professioni è un osservatorio delle professioni in uscita dai percorsi universitari, uno strumento a disposizione dei giovani e delle famiglie, dei Corsi di Laurea e dei servizi di placement, delle imprese e delle istituzioni. Esso si pone l'obiettivo di facilitare e di rafforzare le attività di orientamento, di consulenza e di mediazione dei Job Placement universitari e di creare un dialogo diretto tra università e imprese.

Consente ai Corsi di Studio di mettere in relazione la loro offerta formativa con le prospettive occupazionali dei propri laureati e con la domanda di competenze espressa dal mondo del lavoro.

Due le macroaree di intervento dei profili professionali in uscita dal nostro Corso di Studio Magistrale, che nel suddetto documento sono equiparate alle figure dell'orientatore e del formatore:

- L'orientatore

Questa figura professionale si articola in più profili: l'Operatore dell'orientamento, il Tecnico dell'orientamento, il Consulente di orientamento, l'Analista di orientamento, l'Operatore dei servizi di informazione, il Consigliere di orientamento. Accompagna giovani e adulti nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione: studenti in passaggio da diversi ordini e gradi scolastici, studenti in uscita da percorsi formativi, lavoratori che desiderano cambiare lavoro o fare il punto della propria situazione professionale, persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo. Fornisce assistenza, suggerimenti e consigli alla persona aiutandola a individuare le scelte più coerenti con le sue aspirazioni, attitudini, competenze e motivazioni, attraverso attività di accoglienza, consulenza informativa, colloqui, bilanci di competenze, azioni di formazione orientativa, definizione del progetto personale-professionale, accompagnamento alla ricerca attiva e all'inserimento lavorativo. Ogni percorso orientativo viene definito e condiviso con la persona in relazione alle esigenze individuali e ai vincoli dati dal contesto organizzativo in cui opera l'orientatore.

Quanto al percorso formativo nel documento si fa esplicito riferimento al Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche" (LM-85); il documento consiglia altresì di frequentare percorsi di formazione specifici riguardanti metodologie, tecniche e strumenti dell'orientamento o sulla gestione delle risorse umane. E' altresì importante possedere una spiccata propensione al continuo auto-aggiornamento.

La carriera dell'orientatore può svilupparsi all'interno della propria organizzazione attraverso l'aumento del proprio livello di responsabilità, oppure questa figura professionale può occuparsi con il passare del tempo di coordinamento e/o formazione di orientatori e della progettazione di interventi di orientamento. Può assumere il ruolo di dirigente del servizio, attraverso concorsi all'interno delle strutture pubbliche e passaggi di carriera in base alle esperienze realizzate nelle strutture private.

Quanto alle attività, l'orientatore organizza informazioni e strumenti, progetta servizi e interventi su persone, accoglie i bisogni, eroga l'intervento orientativo, fornisce informazioni, progetta ed eroga percorsi di formazione, accompagna all'inserimento lavorativo, valuta situazioni e percorsi progettati e realizzati.

Diversi gli ambiti professionali nei quali può trovare impiego: Università, dove gestisce con risorse/servizi interni le funzioni di informazione, consulenza alla scelta e tutorato. Collabora con servizi esterni (formazione professionale e servizi per il lavoro) per erogare attività attinenti alla transizione al mercato del lavoro (ricerca del lavoro, sostegno all'inserimento e attivazione di stage postlaurea), con enti di formazione, dove svolge una funzione connessa ai percorsi formativi di vario livello; svolge attività di tutoring, attraverso l'accompagnamento delle persone durante i loro percorsi di formazione e di successivo inserimento lavorativo, con particolare riferimento ai tirocini aziendali. In affiancamento al formatore ha il compito di accompagnare l'allievo nel percorso di apprendimento e inserimento, ponendo una particolare attenzione al successo formativo e professionale. L'orientamento viene erogato in tutte le sue fasi: iniziale, in itinere e in uscita. L'orientatore può inoltre gestire i moduli di orientamento previsti dal percorso formativo. Svolge attività rivolte ai più giovani per l'accompagnamento alle transizioni fra sistemi formativi e tra formazione e lavoro. Opera in staff con funzioni differenziate: progettazione, informazione, consulenza e promozione; lavora nei centri per l'impiego e nei servizi per il lavoro, dove svolge attività di preparazione della documentazione destinata alle diverse categorie di lavoratori, o di offerta di informazioni, oppure può accompagnare le persone nella definizione e realizzazione di articolati percorsi orientativi individuali o di gruppo. Riserva un'attenzione particolare ai ragazzi in obbligo formativo con l'obiettivo di prevenire e fronteggiare la dispersione scolastica; gestisce il rapporto con le aziende. È necessario che lavori in stretta collaborazione e interazione con gli altri colleghi, integrando i diversi interventi svolti; lavora inoltre nelle scuole, dove collabora con la parte del corpo docente che ha la responsabilità dell'attività di orientamento e che svolge gran parte delle attività di accompagnamento/tutorato finalizzato a contenere la dispersione scolastica e a fornire un supporto ai casi di transizione dal sistema scolastico a quello della formazione professionale. Laddove la scuola faccia richiesta di un supporto esterno l'orientatore interviene a

sostegno dei processi di scelta scolastico/formativa degli studenti; opera anche nelle società di consulenza, dove svolge la sua funzione su specifici progetti o commesse di natura orientativa, nei centri di orientamento, dove eroga informazioni ai destinatari dei centri, raccogliendole ed organizzandole in modo da agevolarne la fruibilità. Realizza percorsi orientativi finalizzati alla definizione del progetto personale-professionale e alla gestione della transizione all'interno del mondo del lavoro e della formazione.

Nel caso degli enti pubblici l'orientatore lavora prevalentemente in regime di dipendenza con contratto a tempo indeterminato. Nel privato può anche operare come libero professionista, o con forme contrattuali atipiche, direttamente per aziende, clienti o per società di intermediazione e che lavorano a favore delle politiche del lavoro, anche pubbliche, per le quali fornisce counseling orientativo su specifici target di utenza, progetti e/o azioni di politiche attive del lavoro.

Al di fuori delle strutture pubbliche è richiesta una certa flessibilità di orario per andare incontro alle esigenze degli utenti. Laddove si occupa di erogare un servizio attraverso uno sportello deve rispettare un orario d'ufficio, stabilito in base alle ore di apertura al pubblico. In diversi casi la sua attività con l'utenza può svolgersi su appuntamento.

Per chi svolge quest'attività i compensi variano notevolmente in base alla tipologia dell'ente (privato o pubblico), all'esperienza, alla difficoltà delle attività richieste. A livello contrattuale non ci sono regole o prassi precise e consolidate. Nella formazione professionale l'orientatore è solitamente inquadrato come formatore, all'università come tecnico amministrativo e tecnico elaborazione dati, nei centri per l'impiego come assistente amministrativo.

- Il formatore

Il formatore organizza e gestisce processi di formazione professionale iniziale, di formazione aziendale, di formazione continua, dalla progettazione alla valutazione, calibrandoli in funzione delle differenti tipologie di utenza. È in grado di sviluppare e realizzare percorsi sia in presenza sia a distanza.

I Corsi di Studio consigliati nel documento per svolgere la suddetta professione sono quelli delle Classi di Laurea LM-50 ed LM-85.

Quando il formatore viene inserito con un contratto di lavoro in un ambito organizzativo appartenente al sistema della formazione il suo statuto professionale è immediatamente riconosciuto (la denominazione "formazione" e i relativi contenuti di professionalità sono previsti).

Il percorso naturale si snoda attraverso la copertura di tutte le fasi del processo formativo. In questo caso può collaborare, ad esempio, con il Responsabile dei Processi/Unità organizzativa alla gestione di un progetto formativo, figura prevista dal CCNL.

Se il formatore è inserito in percorsi di carriera verticali si può specializzare in una particolare fase

di attività (per esempio la progettazione, assumendo la responsabilità del nucleo di progettisti di un'organizzazione complessa), ovvero può assumere la responsabilità di un'area tecnologica/professionale. In altri casi può ricoprire posizioni di responsabilità gestionale, assumendo il ruolo di coordinatore di settore/area/progetto o di responsabile dei processi/unità organizzativa. In tal caso l'attività professionale può essere sostenuta da percorsi di formazione manageriale destinati alle persone che ricoprono o evolvono verso tali ruoli, quali master universitari in Management della formazione professionale e delle politiche del lavoro.

Quando invece tale professionista è inserito come formatore aziendale la funzione può evolvere sia all'interno dell'unità organizzativa, specializzandosi nella formazione specifica per fasce di lavoratori (formazione per neoassunti, operai, impiegati, quadri), sia assumendo ruoli di responsabilità nell'ambito del personale (come ad esempio lo sviluppo delle risorse umane), sia in uscita verso servizi esterni di consulenza e formazione. In questo caso la traiettoria può portare ad un rapporto di dipendenza, fino ad assumere responsabilità di progetto/commissa, sia di consulenza esterna come lavoratore autonomo.

Quanto alle attività, il formatore rileva e analizza il fabbisogno formativo delle persone, dei gruppi, delle organizzazioni, progetta e pianifica servizi e prodotti educativi, promuove l'offerta formativa attraverso il rapporto con le reti territoriali, coordina, organizza e monitora le attività di formazione, eroga percorsi formativi in presenza o a distanza, valuta i percorsi di formazione per migliorarli.

Può lavorare nei seguenti settori: enti di formazione, dove può essere collocato nel processo di erogazione diretta, ad esempio all'interno di corsi di meccanica, elettronica, elettro-meccanica, grafica, oppure può operare in staff per la progettazione, l'erogazione, la promozione, la valutazione, l'orientamento. Nell'ambito della sua collocazione, delle direttive e/o deleghe dell'organizzazione, il formatore può svolgere la propria attività sotto la supervisione del coordinatore o responsabile dei processi/unità organizzativa; può inoltre lavorare presso società di consulenza, nelle quali svolge la sua funzione su specifici progetti o commesse di carattere formativo. In questi casi gli vengono affidati incarichi di carattere professionale in qualità di lavoratore autonomo o parasubordinato; può essere altresì impegnato nei centri territoriali permanenti, nei quali può intervenire su attività inserite nei programmi di alfabetizzazione culturale (docenze, tutorati, progetti formativi). Il formatore spesso opera come collaboratore esterno nelle aziende, nelle agenzie per il lavoro, nei consorzi di formazione, dove può operare nella Direzione Personale, rispondendo al direttore o al responsabile dell'unità "formazione" o "gestione risorse umane", e si occupa dell'attuazione delle politiche formative del personale in ingresso e nei percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle competenze. Nel caso in cui la

realizzazione dell'intervento formativo sia affidata ad una società esterna, la sua responsabilità si esplica in attività di definizione e analisi del fabbisogno, progettazione, coordinamento e valutazione dell'attività realizzata. Qualora il percorso formativo sia realizzato direttamente dall'azienda può gestire e coordinare l'intero processo.

Attualmente per i giovani laureati l'ingresso avviene attraverso forme di flessibilizzazione del rapporto di lavoro. Uno dei possibili canali di avvicinamento e di conoscenza della professione è costituito dal tirocinio formativo previsto dall'ordinamento degli studi dei singoli Corsi di Laurea o da un tirocinio postlaurea. Attraverso questa esperienza in situazione l'aspirante formatore può rendersi conto delle competenze richieste, delle attività concrete in cui si sviluppa la professione e delle condizioni di lavoro nelle quali si esercita il ruolo.

Rispetto ai rapporti contrattuali il formatore può lavorare sia alle dirette dipendenze dell'organizzazione (con contratto di assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato), sia come lavoratore autonomo (comunemente detto "consulente" o "esperto"), sia come lavoratore parasubordinato (secondo le varie forme contrattuali previste dalla legge 30/2003 che regola la materia). Nell'ambito delle strutture pubbliche di formazione (gestite da Regioni, Province e Comuni), l'accesso a questa professione avviene attraverso concorso pubblico.

Il lavoro del formatore richiede un'interazione costante con un pubblico di destinatari molto eterogeneo (dai giovani agli adulti, dalle persone in situazione di disagio ai lavoratori inseriti in percorsi di formazione continua, ecc.), con i colleghi che operano all'interno dell'organizzazione, con esperti e consulenti esterni dei servizi pubblici e privati del territorio.

Nell'esercizio del suo lavoro il formatore è spesso impegnato in attività di gruppo per tutto ciò che concerne l'intero processo formativo, in alternanza a momenti di elaborazione autonomi.

La sfera d'azione del formatore può vederlo impegnato in diversi ambienti: uffici, aule di lezione in presenza o aule virtuali, laboratori, officine, sale riunioni.

Negli enti e nei consorzi di formazione o nei centri territoriali permanenti le attività del formatore sono volte a soddisfare i bisogni e le domande delle persone (con un'attenzione prevalente alla domanda sociale di professionalità e formazione), mentre negli altri casi (aziende, agenzie private per il lavoro, società di consulenza) il suo ruolo è esercitato ponendo particolare attenzione alle politiche aziendali del personale, ai bisogni delle organizzazioni, alle domande delle imprese (attenzione alla domanda economica e ad aspetti aziendali: produttività, qualità, management, sicurezza, comportamenti organizzativi, ecc.).

I tempi di lavoro variano in funzione del tipo di formazione erogata (per esempio, in presenza, aperta e a distanza), del pubblico a cui è rivolta, delle scadenze dettate da programmi, bandi, direttive degli enti finanziatori, della domanda di professionalità e delle necessità organizzative

provenienti dal sistema economico produttivo. Tale variabilità pone il formatore nella condizione di dover rispettare e adattarsi ai tempi, ai ritmi, alle forme di lavoro e contrattuali vigenti nei singoli ambiti organizzativi di riferimento.

Indagini sul mercato del lavoro dei laureati

Significative, ai fini del nostro studio, le indagini attualmente disponibili sul mercato del lavoro dei laureati nei settori attinenti a quelli delle suddette Classi di Laurea, comprese quelle specificamente dedicate ai laureati dell'Università di Foggia e all'andamento del mercato locale, nonché le ricerche che confermano l'efficacia dell'offerta formativa e la sua coerenza rispetto alla domanda di formazione proveniente dal territorio, ovvero rispetto alle prospettive lavorative dei laureati in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa".

- Indagini Istat-Isfol

Fatto salvo il principio della coerenza dell'offerta formativa delle Classi di Laurea considerate rispetto al mercato del lavoro locale, l'Università di Foggia organizza periodicamente tavoli tecnici con le parti sociali in cui si discute dei profili professionali in uscita e delle loro competenze tanto rispetto alle indagini sul mercato locale, quanto rispetto agli studi di settore, con specifico riferimento al *Sistema informativo sulle professioni* dell'Istat. Si tratta di una banca dati che consente di chiarire le competenze di un determinato profilo professionale nonché di capire quanti lavoratori esercitano quella professione e quanti di quei profili serviranno nel prossimo futuro. La ricerca in questione viene effettuata dall'Istat in collaborazione con l'Istituto per la formazione e lo sviluppo dei lavoratori su finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Unione Europea.

In questa sede si cercherà dunque di delineare meglio le competenze dei profili professionali in uscita dei nostri Corsi di Laurea Magistrale, anche al fine di chiarire la rispondenza di queste competenze rispetto al suddetto documento.

I sette profili professionali in uscita dei due Corsi di Laurea Magistrale ("Esperti nella progettazione formativa e curricolare" e "Consiglieri dell'orientamento", per la Classe di Laurea LM-50, e "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare", incluse le due sottocategorie dei "*Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale*" e degli "*Esperti della progettazione formativa e curricolare*", "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili" e "Consiglieri dell'orientamento", per la Classe di Laurea LM-85) rientrano nella categoria degli "Specialisti in scienze della formazione e della ricerca", ovvero nella macroarea delle "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione", secondo la denominazione fornita dall'Istat.

Di seguito le competenze richieste dal mercato del lavoro, in ordine di importanza, ai suddetti profili professionali secondo l'*Indagine Isfol-Istat sulle professioni*.

Nel documento si legge chiaramente che le professioni classificate in questo gruppo conducono ricerche su concetti e teorie, incrementano la conoscenza in ambito scientifico, insegnano la teoria e la pratica di una o più discipline nei diversi livelli di istruzione, progettano i relativi curricula formativi, introducono, ricercano, adottano e applicano metodi didattici, partecipano alla programmazione e all'organizzazione didattica e alla definizione dell'offerta formativa delle scuole e dell'Università.

Un livello più micro degli specialisti in scienze della formazione e della ricerca è quello degli "altri specialisti dell'educazione e della formazione". Le professioni raccolte in questa classe si occupano, a vari livelli, della formazione e dell'istruzione dei soggetti con disabilità fisiche, psichiche o con gravi difficoltà di apprendimento, della progettazione curricolare e didattica, della formazione professionale e dell'insegnamento di varie discipline in quei percorsi formativi; orientano giovani e adulti nella scelta dei percorsi di istruzione, di collocamento sul mercato del lavoro e nell'inserimento sociale; forniscono consulenza, assistenza e sostegno al personale docente e direttivo in materia di didattica e di programmi. All'interno della suddetta classe vi sono, secondo la classificazione fornita dall'Istat, le figure professionali che formano i due Corsi di Laurea Magistrale in oggetto: "Esperti nella progettazione formativa e curricolare" e "Consiglieri dell'orientamento". Nel caso del Corso di laurea della Classe LM-85 la figura dell'esperto comprende anche quella del docente, per cui la classificazione Istat che contempla questo profilo professionale è quella dei "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare", che include le due sottocategorie dei "*Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale*" e degli "*Esperti della progettazione formativa e curricolare*", cui si aggiunge la figura degli "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili".

Entrambe le professioni classificate nella categoria dei "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare" insegnano gli aspetti teorici delle discipline connesse alla pratica di diverse attività lavorative, all'uso di tecnologie e attrezzature in centri per la formazione professionale; coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari relative in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni.

I "Consiglieri dell'orientamento" hanno invece il compito di valutare le capacità e le professioni degli individui, li informano sulle strutture e le dinamiche del mercato del lavoro e dell'offerta formativa ed educativa, li assistono nell'individuazione dei percorsi più adeguati allo sviluppo e alla crescita personale, sociale, educativa e professionale. Quella del "Consigliere dell'orientamento" è una figura particolarmente valorizzata nei Corsi di Studio attivati dal Dipartimento di Studi

Umanistici nell'ambito delle due Classi di Laurea considerate, sia perché si tratta di una figura che possiede competenze trasversali a tutti gli altri profili professionali che i suddetti Corsi formano, sia perché l'Ateneo di Foggia dispone di un Laboratorio di Bilancio delle Competenze.

Il Laboratorio di Bilancio di Competenze è stato istituito ad ottobre del 2004 presso l'allora Facoltà di Lettere e Filosofia, dal 2007 è componente della Rete Europea FECBOP (*Fédération Européenne des Centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle*) ed è coordinato scientificamente dalla prof.ssa Isabella Loiodice.

E' un luogo di incontro, ricerca e formazione finalizzato alla promozione di una cultura formativa dell'orientamento. Offre agli studenti servizi di orientamento e accompagnamento formativo finalizzati a migliorare l'efficacia dell'apprendimento, a diminuire la dispersione universitaria e a coinvolgerli attivamente nella costruzione del loro progetto di sviluppo formativo e/o professionale. I servizi offerti dal Laboratorio sono rivolti in particolare agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici e sono altresì aperti a tutti gli studenti dell'Ateneo che ne facciano richiesta. Si tratta di servizi di orientamento formativo e informativo (in ingresso, in itinere e in uscita). Fino ad oggi sono stati portati a termine circa 80 percorsi individuali di bilancio di competenze (target laureandi/laureati e studenti lavoratori adulti). Periodicamente vengono realizzati cicli di atelier sul self marketing per promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro (quest'anno alla quarta edizione) e percorsi di bilancio di competenze di gruppo (è appena iniziata la settima edizione) per gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo foggiano. Recentemente è stato realizzato anche un job point, un servizio di orientamento informativo per la condivisione con gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici di annunci di lavoro, corsi di formazione, perfezionamento e professionalizzanti, seminari e convegni. Il Laboratorio, inoltre, offre una consulenza orientativa personalizzata (in ingresso, in itinere e in uscita) anche per la realizzazione/aggiornamento del curriculum vitae, della lettera di presentazione o autocandidatura, del passaporto delle lingue (Europass Corner).

Di seguito un dettaglio dei servizi:

- Job Point

Il servizio offre agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici una selezione mirata di annunci di lavoro, corsi di formazione, master, corsi di perfezionamento, stage, seminari e convegni coerenti con i profili professionali in uscita dei Corsi di Laurea.

- Europass Corner

Il servizio offre una consulenza orientativa personalizzata per la realizzazione o l'aggiornamento del personale Curriculum Vitae Europass, della lettera di presentazione o autocandidatura, per la

progettazione del curriculum infografico e per ricevere utili indicazioni necessarie per realizzare un efficace video CV.

- Bilancio di Competenze

Il percorso, individuale o di gruppo, condotto da esperti consulenti di bilancio, è finalizzato a migliorare nello studente la conoscenza dell'area del sé e del contesto professionale e a valorizzare le personali competenze e risorse attraverso un processo di autovalutazione e la costruzione di un personale progetto formativo e professionale. Inoltre, le attività previste offrono la possibilità di approfondire la conoscenza dei principali strumenti e canali utilizzabili per la ricerca attiva del lavoro e per migliorare la propria occupabilità.

- Atelier sul Self Marketing

Periodicamente vengono organizzati cicli di atelier sul self marketing per consentire agli studenti di promuoversi efficacemente nel mercato del lavoro e migliorare le competenze comunicative, relazionali e di auto-orientamento. Gli atelier prevedono la collaborazione di docenti universitari e professionisti esperti. Le attività laboratoriali proposte sono finalizzate alla promozione delle career management skills, alla costruzione di un curriculum vitae efficace, alla gestione efficace di un colloquio di selezione individuale o di gruppo e alla ricerca attiva del lavoro.

Quella dell'orientatore è dunque una figura centrale nei nostri Corsi di Laurea ed è quella che insieme agli "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili" e ai "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare" viene contemplata dal sistema informativo sulle professioni dell'Istat, che riporta chiaramente i dati nazionali relativi agli occupati dell'ultimo triennio per quanto riguarda le tre professioni considerate. I dati di cui si dispone si riferiscono al triennio 2011-2013.

Quanto ai "Consiglieri dell'orientamento" il sistema sulle professioni riporta, a livello nazionale, un numero di occupati pari a 3 migliaia (per il triennio di riferimento). L'83% svolge un lavoro dipendente, contro il 16% che svolge un lavoro indipendente.

Per quanto riguarda gli "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili" il numero di occupati, a livello nazionale e per il triennio di riferimento, è elevato e risulta pari a 68 migliaia. Il 95% svolge un lavoro dipendente, contro solo il 4% che svolge un lavoro indipendente.

Relativamente ai "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare" il sistema sulle professioni riporta, a livello nazionale, un numero di occupati pari a 34 migliaia (per il triennio di riferimento). Il 66% svolge un lavoro dipendente, contro il 33% che svolge un lavoro indipendente.

- Indagini Almalaurea

Interessanti, a tal proposito, anche le indagini effettuate dal *Consorzio Interuniversitario Almalaurea*, che si occupa proprio di analizzare i principali Corsi di Laurea e le performance formative e occupazionali dei laureati. Gli studi di settore più recenti, contenuti in una ricerca effettuata da Almalaurea nel mese di maggio 2016, appaiono assolutamente confortanti rispetto alle possibilità occupazionali, nei cinque anni successivi al conseguimento del titolo, dei laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi” (78%) e in “Scienze Pedagogiche” (77,5%), che viene scelto da una percentuale maggiore di studenti (56%) rispetto all’altra Classe di Laurea (16%), come pure rispetto al Corso di Laurea in “Scienze dell’Educazione degli Adulti e della Formazione Continua” (12%), presente in Atenei diversi dal nostro.

Ben retribuiti gli impieghi: i laureati in “Scienze Pedagogiche”, a cinque anni dal conseguimento del titolo, guadagnano in media 1.064 euro netti al mese, contro i 1.126 euro mensili guadagnati dai professionisti laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”. Peraltro gli impieghi risultano sufficientemente stabili: il 69% dei laureati in “Scienze Pedagogiche” e il 67,5% dei laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi” si ritiene soddisfatto per la stabilità della propria condizione lavorativa, con un’altrettanto elevata percentuale di contratti a tempo indeterminato (61% per i laureati in “Scienze Pedagogiche” e 60% per i laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”).

Quanto ai settori occupazionali, i laureati in “Scienze Pedagogiche” sembrano trovare occupazione nei settori dei servizi sociali e personali (39%), dell’istruzione e della ricerca (38%) e, in alcuni casi, in ambito sanitario (6%). Simile la condizione dei laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”, che trovano maggiormente impiego nel settore dei servizi sociali e personali (35%) e dell’istruzione e della ricerca (33%). Anche in questo caso vi è una minima parte di laureati che trova lavoro in ambito sanitario (10%). Questi dati confermano l’efficacia dei percorsi di studio avviati in entrambe le Classi del nostro Corso di Laurea Magistrale, che tendono a potenziare le competenze nel settore delle professioni intellettuali, scientifiche, per attività di consulenza e di gestione di progetti di formazione, di strutture, servizi e sistemi di formazione, per quanto riguarda i laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”, e nell’ambito delle professioni di pedagoga nonché per l’accesso ai ruoli della ricerca e a quelli di dirigenza/coordinamento di servizi, per quanto riguarda i laureati in “Scienze Pedagogiche”. A livello generale gli stessi dati confermano l’efficacia delle lauree umanistiche al pari di quelle scientifiche. Su questo aspetto il Consorzio Almalaurea si è più volte soffermato nel corso delle sue ricerche.

Al mese di febbraio 2015 risale un focus sull’analisi del tasso di occupazione dei laureati nel settore delle scienze umane e sociali, più in generale, a cinque anni dal conseguimento del titolo. Anche in questo caso i dati sono vincenti e confortanti: a cinque anni dal conseguimento della laurea

raggiunge un buon tasso di occupazione l'85% dei laureati nel settore delle scienze umane e sociali contro il 91% dei laureati nelle discipline tecnico-scientifiche.

La differenza riscontrata dal Consorzio Almalaurea tra i laureati in ambito umanistico-sociale e quelli del settore tecnico-scientifico consiste solo nei tempi di inserimento e di realizzazione professionale, che nel caso dei laureati in discipline umanistico-sociale sono più lunghi perché vi sono tempi più lunghi di specializzazione professionale post-laurea. A precisarlo è, in particolare, il XVI Rapporto Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, che al tempo stesso precisa che quello appena indicato è un gap cui si assiste solo nei primi tempi dopo il conseguimento del titolo; nei cinque anni successivi alla laurea il tasso di occupazione può definirsi soddisfacente anche per i laureati dell'ambito umanistico-sociale e le differenze di occupazione rispetto ai laureati nel settore tecnico-scientifico si riducono notevolmente.

Assolutamente positivi anche i dati che emergono da una ricerca più dettagliata condotta dal Consorzio nel 2015 e finalizzata a fare chiarezza sugli esiti occupazionali dei laureati nelle due Classi di Laurea considerate: "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi" e "Scienze Pedagogiche". I dati si riferiscono all'anno 2014, fanno riferimento a tre periodi differenti (uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo di studio) e sono appunto suddivisi per Classi di Laurea.

Quanto all'Ateneo di Foggia, relativamente al Corso di Laurea in "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi" la ricerca evidenzia, già a un anno dal conseguimento della laurea, una percentuale elevata di occupabilità: dei 7 laureati intervistati l'85,7% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 14,3% di laureati disoccupati. Il 50% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Elevata anche la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (83,3%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 7 intervistati i laureati che lavorano risultano pari al 42,9%, contro un 25% di disoccupati. Tutti gli intervistati hanno in questo caso dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgevano prima del conseguimento del titolo di studio e il 66,7% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Tutti gli impiegati hanno infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, su 27 intervistati i laureati che lavorano risultano pari al 55,6%, contro un 25% di disoccupati. Il 46,7% dei laureati in possesso di un impiego ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 60% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 73,3% degli

intervistati in possesso di un impiego ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Quanto al Corso di Laurea in “Scienze Pedagogiche”, anche in questo caso la ricerca evidenzia una percentuale buona di occupabilità già a un anno dal conseguimento della laurea: dei 30 laureati intervistati il 70% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 19,2% di laureati disoccupati. Il 76,2% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 38,1% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Discreta la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (55%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 45 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile (pari al 71,1%), contro un 5,4% di disoccupati. Quest'ultimo dato, assolutamente positivo, evidenzia come nel corso degli anni si riduca nettamente la percentuale di disoccupazione. Il 59,4% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 62,5% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 53,1% degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Non abbiamo in questo caso a disposizione i dati degli ultimi cinque anni perché l'attivazione della Classe di Laurea in “Scienze Pedagogiche” nell'Ateneo di Foggia è più recente e cinque anni fa la Classe di Laurea in questione non era stata ancora istituita.

Sia relativamente alla Classe di Laurea in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi”, sia per quella in “Scienze Pedagogiche” i dati dei laureati nell'Ateneo foggiano sembrano sufficientemente in linea con la media nazionale e con quella regionale. Solo a titolo di esempio si riportano di seguito, per una comparazione a livello nazionale, i dati relativi agli esiti occupazionali dei laureati nelle due Classi di Laurea considerate presso gli Atenei di Milano-Bicocca, Firenze, Bologna, Roma Tre, Chieti-Pescara, L'Aquila, Macerata, Suor Orsola Benincasa, Salerno, Calabria e per una comparazione a livello regionale i dati relativi agli esiti occupazionali nelle due Classi di Laurea considerate presso gli Atenei di Bari e del Salento.

Presso l'Ateneo di Milano-Bicocca non è attivo il Corso di Laurea in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi”; nel caso dell'Ateneo di Firenze la ricerca evidenzia, a un anno dal conseguimento della laurea, una percentuale di occupabilità simile a quella rilevata per i laureati della stessa Classe di Laurea dell'Ateneo foggiano: dei 9 laureati intervistati l'88,9% ha dichiarato di avere un impiego. Il 75% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 50% ha affermato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Più bassa, in questo caso, la percentuale di

laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (57,1%).

A tre anni dal conseguimento del titolo in questo caso la situazione sembra non cambiare molto: su 8 intervistati i laureati che lavorano risultano pari all'87,5 %. Molto più alta la percentuale degli intervistati che hanno dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgevano prima del conseguimento del titolo di studio (71,4%); simile, invece, quella di coloro che hanno dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo (57,1%). Sempre il 57,1% degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione. Non vengono riportati i dati relativi a coloro che hanno conseguito la laurea da cinque anni perché il numero di soggetti intervistati è inferiore a 5.

Nel caso dell'Ateneo bolognese la ricerca evidenzia, a un anno dal conseguimento della laurea, una percentuale di occupabilità addirittura inferiore rispetto a quella rilevata per i laureati della stessa Classe di Laurea dell'Ateneo foggiano: dei 109 laureati intervistati il 65,1% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 15,7% di laureati disoccupati. Seppure in forma lieve, la percentuale dei disoccupati in questo caso è anche maggiore rispetto ai laureati dell'Ateneo foggiano. Il 45,1% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 25,4% ha affermato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Relativamente bassa, in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (36,6%).

A tre anni dal conseguimento del titolo in questo caso la situazione sembra migliorare: su 72 intervistati i laureati che lavorano risultano pari all'86,1 %, contro un 7,2% di disoccupati. Il 35,5% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 54,8% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 61,7 degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione. Anche in questo caso la situazione sembra migliorare rispetto alla precedente rilevazione.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, su 8 intervistati, i laureati che lavorano risultano pari all'87,5%, contro un 12,5% di disoccupati. In questo caso nessuno pare abbia conservato l'impiego che svolgeva prima del conseguimento del titolo di laurea. L'85,7% dei laureati ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo, e il 71,4% dei laureati in possesso di un impiego ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Assolutamente simili i dati rilevati dall'analisi delle interviste somministrate ai laureati presso l'Università Roma Tre. Dei 23 laureati intervistati il 69,6% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 14,3% di laureati disoccupati, percentuale in questo caso identica a quella della popolazione foggiana. Il 62,5% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 43,8% ha affermato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. La metà degli intervistati, percentuale lievemente più alta rispetto alla popolazione bolognese, ma comunque bassa rispetto a quella foggiana, a chiaro vantaggio dell'offerta formativa del nostro Corso di Laurea, ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 81 intervistati, i laureati che lavorano risultano pari all'84%, contro un 11,7% di disoccupati. Il 57,4% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 52,9% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 56,1 degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione. Anche in questo caso la situazione sembra migliorare rispetto alla precedente rilevazione.

Anche a cinque anni dal conseguimento del titolo la situazione sembra invariata rispetto ai dati della popolazione foggiana: su 49 intervistati i laureati che lavorano risultano pari all'89,8%, contro un 4,3% di disoccupati. Il 40,9% degli intervistati dichiara di aver conservato l'impiego che svolgeva prima del conseguimento del titolo di laurea e il 52,3% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 45,2% dei laureati in possesso di un impiego ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Nell'Ateneo di Chieti-Pescara non è attivo alcun corso della Classe di Laurea LM-50, come pure a Macerata, a Salerno e all'Università della Calabria, mentre dell'Ateneo Suor Orsola Benincasa non si possiedono dati a riguardo. Tutto questo conferma la necessità del nostro Corso di Laurea in "Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi", vista la carenza di Corsi della stessa Classe di Laurea nel Meridione. Peraltro il nostro Corso si conferma tra i più frequentati e tra quelli più efficaci, secondo il parere degli studenti, sul piano organizzativo e didattico.

L'Ateneo aquilano non ha, invece, un Corso di Studi nella Classe di laurea LM-85, quindi anche in questo caso diventa fondamentale e importante che la nostra offerta formativa magistrale rimanga duplice e variegata quanto ai profili professionali in uscita. Relativamente, invece, alla Classe di Laurea LM-50, sempre nel caso dell'Ateneo aquilano, per gli studenti laureatisi da un anno non si possiedono informazioni perché il numero di intervistati risulta inferiore a 5. Dei 5 intervistati laureatisi da tre anni il 100% lavora, l'80% ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, la stessa percentuale di intervistati ha affermato di

svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Anche in questo caso una percentuale bassissima ha dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (20%).

A cinque anni dal conseguimento del titolo, su 11 intervistati i laureati che lavorano risultano pari al 90,9%, contro un 9,1% di disoccupati. Solo il 20% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 70% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo, e il 40%, percentuale che raddoppia rispetto all'analisi precedente, ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Quanto al Corso di Laurea in “Scienze Pedagogiche”, la situazione occupazionale dei laureati all'Università di Foggia sembra assolutamente in linea con la media nazionale e, anzi, in alcuni casi la percentuale di occupati è addirittura superiore rispetto a quella degli intervistati laureatisi in altri Atenei. Proprio perché la riflessione presenta finalità comparative, volutamente, nel caso della Classe di Laurea in “Scienze Pedagogiche”, sono stati analizzati i dati relativi agli esiti occupazionali dei laureati a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo.

Nel caso di Milano-Bicocca a un anno dal conseguimento della laurea l'88,9% dei 72 laureati intervistati ha dichiarato di avere un impiego, contro una percentuale in questo caso minima di disoccupati (4,3%). Il 65,6% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 54,7% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Simile la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (49,2%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 66 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile alla precedente (pari all'86,4%), contro un 6,5% di disoccupati. Il 52,6% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 68,4% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 64,8% degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Quanto all'Ateneo fiorentino, nel caso degli intervistati che hanno conseguito il titolo di studi da un anno i dati relativi all'occupabilità sono inferiori a quelli dei laureati nell'Ateneo di Foggia. Ciò conferma un miglioramento del mercato del lavoro e delle politiche sociali locali negli ultimi anni, ovvero un'adeguata capacità dell'Ateneo foggiano di rispondere ai bisogni formativi e occupazionali delle parti territoriali con una offerta formativa che è stata chiaramente condivisa.

Dei 36 laureati intervistati il 61,1% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 21,9% di laureati disoccupati. Il 50% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva

prima del conseguimento del titolo di studio, il 36,4% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Superiore, in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (63,6%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, sullo stesso numero di intervistati la percentuale dei laureati che lavorano sale notevolmente (94,4%), così come scende molto la percentuale di disoccupati (2,9%). Il 67,6% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 64,7% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 41,9% degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Nel caso di Bologna a un anno dal conseguimento della laurea degli 88 laureati intervistati il 75% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 17,1% di laureati disoccupati. Il 56,1% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 39,4% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Discreta, anche in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (47,7%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 95 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (pari all'86,3%), contro un 6,7% di disoccupati. Il 30,5% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 45,1% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 63% degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Per quanto riguarda Roma Tre a un anno dal conseguimento della laurea dei 19 laureati intervistati il 52,6% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 41,2% di laureati disoccupati. In questo caso il dato sembra addirittura più allarmante e comunque fa riflettere sulla bassa percentuale dei laureati disoccupati nel territorio foggiano già a un anno dal conseguimento del titolo. Il 70% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 40% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Simile, anche in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (60%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 69 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (pari al 76,8%), contro un 13,8% di disoccupati (percentuale che resta comunque più alta rispetto a quella foggiana). Il 54,7% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo

di studio e il 60,4% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 65,4% degli impiegati hanno infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Migliore è il caso di Chieti-Pescara: su 115 intervistati a un anno dal conseguimento della laurea l'88,7% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 5,4% di laureati disoccupati. Il 78,4% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 66,7% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Alta, in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (68%).

A tre anni dal conseguimento del titolo la situazione conferma il quadro positivo della situazione occupazionale dei laureati di questa Classe di Laurea: su 73 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano è pari all'84,9%, contro un 6% di disoccupati. L'87,1% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e l'88,7% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. In questo caso è addirittura il 74,6% degli impiegati ad aver dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Come già detto l'Università de L'Aquila non ha un Corso di Studi nell'ambito di questa Classe di Laurea e la situazione di Macerata non sembra di gran lunga differente da quella foggiana, tranne che per il tasso di disoccupazione degli intervistati laureatisi da un anno, che nel caso di Macerata è più basso. Su 58 intervistati a un anno dal conseguimento della laurea il 74,1% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 9,8% di laureati disoccupati. Il 53,5,1% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 48,8% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Discreta, anche in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (57,1%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 26 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta simile a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (pari all'80,8%), contro un 8,7% di disoccupati. Il 42,9% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 52,4% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 70% degli impiegati hanno infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Anche per questa Classe di Laurea non si possiedono i dati dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, mentre per quanto riguarda Salerno, sia negli intervistati laureatisi da un anno sia in quelli laureatisi tre anni prima si riscontra una percentuale molto più bassa di occupati rispetto ai

laureati dell'Ateneo foggiano, con un conseguente aumento della percentuale dei disoccupati nella stessa Classe di Laurea. A un anno dal conseguimento della laurea degli 80 laureati intervistati solo il 42,5% ha dichiarato di avere un impiego, con una percentuale addirittura più alta di disoccupati (43,3%). Il 47,1% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 50% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Buona, invece, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (60,6%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 27 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta sempre bassa rispetto a quella rilevata tra i laureati presso l'Ateneo foggiano (55,6%), con un 25% di disoccupati. Il 46,7% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 40% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Solo il 40% degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Dell'Università della Calabria non possediamo i dati perché il numero di studenti intervistati è inferiore a 5. Questo è un altro dato che conferma la centralità di garantire la nostra offerta formativa, per questa Classe di Laurea, dal momento che Foggia continua ad essere centro di raccordo della popolazione studentesca delle regioni limitrofe, tanto più che in alcuni casi nelle regioni più vicine non esistono Corsi di Studio in nessuna delle due Classi di Laurea analizzate. E' il caso del Molise e della Basilicata.

Per quanto riguarda la situazione pugliese, in questo caso i Corsi di Studio delle Classi di Laurea considerate sono senza dubbio vincenti sotto tutti i punti di vista. Nell'Università del Salento non ci sono Corsi di Studio nella Classe di Laurea LM-50 (gli ultimi dati relativi a Corsi di Studio in questa Classe di Laurea risalgono a cinque anni fa); di conseguenza gli studenti si dividono tra Bari e Foggia, con un'alta percentuale di studenti, anche baresi, che dopo il triennio decide di proseguire gli studi magistrali a Foggia; la situazione dell'occupabilità dei laureati in questa Classe di Laurea è migliore nel territorio foggiano rispetto a quello barese, fatto salvo il secondo collettivo, relativo agli intervistati laureatisi da cinque anni (solo in questo caso vi è un più basso tasso di disoccupazione nel territorio barese).

In riferimento all'Ateneo barese, per quanto riguarda la Classe di Laurea LM-50, a un anno dal conseguimento della laurea dei 38 laureati intervistati ha dichiarato di avere un impiego solo il 60,5%, contro un 22,6% di laureati disoccupati. Il 60,1% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio; identica la percentuale di chi ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o

autonomo. Molto bassa, invece, quella dei laureati che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (17,4%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 45 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano è molto più alta, anche di quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (82,2%), contro un 7,1% di disoccupati. Il 37,8% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 48,6% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Più alta rispetto al precedente collettivo, ma comunque bassa, la percentuale di coloro che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (32,4%).

A cinque anni dal conseguimento del titolo, su 35 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano è più alta di quella del collettivo foggiano per lo stesso anno (74,3%), contro un 10,3% di disoccupati. Il 26,9% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 65,4% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Alta rispetto al precedente collettivo la percentuale di coloro che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (56%).

Quanto, invece, alla Classe di Laurea LM-85, la situazione relativa all'occupabilità dei laureati è decisamente peggiore rispetto a quella foggiana per quanto riguarda il collettivo laureatosi da un anno, mentre migliora nel caso del collettivo laureatosi da tre anni, fermo restando che la percentuale dei laureati disoccupati a Foggia resta inferiore.

A un anno dal conseguimento della laurea dei 64 laureati intervistati il 59,4% ha dichiarato di avere un impiego, contro un'alta percentuale di disoccupati, pari a 38,7%. Il 44,7% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 50% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Discreta, anche in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (47,4%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 52 intervistati la percentuale dei laureati che lavorano risulta invece simile a quella dei laureati presso l'Ateneo di Foggia (pari al 73,1%), contro un 6,7% di disoccupati (percentuale, come già detto, più alta rispetto al collettivo foggiano). Il 47,4% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 76,3% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 58,3% degli impiegati ha infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Nel caso dell'Università del Salento, come già detto, l'analisi comparativa può essere effettuata solo per la Classe di Laurea LM-85. Per la Classe di Laurea LM-50 si possiedono, infatti, solo i dati

relativi a quanti si sono laureati cinque anni fa, per i quali si registra un alto numero di occupati (80%), ma un altrettanto alto numero di disoccupati (20%).

Quanto, invece, alla Classe di Laurea LM-85, a un anno dal conseguimento della laurea dei 62 laureati intervistati il 43,5% ha dichiarato di avere un impiego (percentuale molto bassa rispetto a quella del collettivo foggiano), contro un 43,8%% di laureati disoccupati (percentuale addirittura superiore rispetto a quella degli occupati). Il 44,4% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 25,9% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Discreta, anche in questo caso, la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (46,2%).

A tre anni dal conseguimento del titolo, su 90 intervistati la situazione non sembra migliorare molto e, in ogni caso, la percentuale degli occupati risulta più bassa rispetto al territorio foggiano (60%), così come risulta più alta la percentuale dei disoccupati (26,7%). Il 37% degli intervistati ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e il 59,3% ha dichiarato di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Il 51,9% degli impiegati hanno infine dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione.

Il Consorzio Almalaurea fornisce anche dati utili per quanto concerne le prospettive occupazionali offerte dal percorso formativo del Corso di Laurea in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” in generale, ovvero senza distinzione tra le Classi di Laurea che il Corso comprende. L'ultima indagine disponibile è quella effettuata nel 2016, relativa ai laureati nell'anno 2015. La suddetta indagine mette in evidenza un significativo incremento della percentuale di laureati occupati rispetto all'anno precedente: l'indagine dimostra, infatti, che a un anno dal conseguimento del titolo di laurea lavora il 73% dei laureati (contro il 57,1% nel 2014), non lavora, ma cerca un impiego, il 18,9%, mentre solo l'8,1% sembra non cercare lavoro, per diversi motivi, in alcuni casi espressamente dichiarati nelle interviste (il 33,3% per motivi di studio, il 33,3% per motivi personali, il 33,3% per altri motivi). Non molto dissimili le percentuali calcolate sui laureati a tre anni di distanza dal conseguimento del titolo, con un lieve incremento, in questo caso, della percentuale di laureati che dichiara di non cercare lavoro. In questo caso lavora il 70% dei laureati non lavora, ma cerca un impiego professionale il 14%, mentre non cerca lavoro il 16% dei laureati. Aumenta anche la percentuale di coloro che non lavorano per motivi di studio (il 50%); il 37,5% dei laureati dichiara di non lavorare per motivi personali e il 12,5% dichiara di non cercare lavoro perché in procinto di avviare un'attività professionale autonoma o perché in attesa di una risposta. Elevata è anche la percentuale di coloro che ritengono efficace il titolo di studio conseguito per

l'attività professionale che svolgono: il 61,5% lo ritiene efficace, il 30% ritiene sia abbastanza efficace e solo un 7,7% dichiara di ritenerlo poco o per nulla efficace.

- *Indagini Infocamere Excelsior*

Interessante, a tal proposito, l'indagine Excelsior sull'andamento dell'occupazione nelle imprese, realizzata annualmente dalla Unioncamere, in accordo con le Camere di Commercio, e approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, giunta alla sua diciannovesima edizione, è finalizzata a migliorare le conoscenze sull'andamento dell'occupazione nelle imprese e sulla relativa richiesta di profili professionali.

Quanto ai profili professionali in uscita dai nostri Corsi di Laurea, il progetto Excelsior riporta i dati relativi a due professioni contemplate nella categoria "Altri specialisti dell'educazione e della formazione": gli "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili" e i "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare". Per entrambe le professioni si dispone, dunque, delle previsioni di assunzione, che risalgono all'anno 2016, a livello nazionale; nel caso degli "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili", oltre ai dati nazionali si dispone di dati regionali, quindi più indicativi dell'andamento del mercato del lavoro pugliese rispetto a questa specifica professione educativa.

a. "Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili"

Le professioni comprese in questa categoria – secondo il progetto Excelsior – insegnano a bambini, giovani o adulti con difficoltà di apprendimento e disabilità fisiche e mentali, progettano o modificano i curricula in relazione ai bisogni specifici dei soggetti, addestrano gli allievi all'uso di tecniche mirate o di supporti particolari all'apprendimento, li incoraggiano ad acquisire sicurezza in se stessi e a scoprire metodi e tecniche per compensare le limitazioni poste dalla disabilità, somministrano prove e valutano il grado di apprendimento degli allievi, partecipano alle decisioni sull'organizzazione scolastica, sulla didattica e sull'offerta educativa e formativa, gestiscono le relazioni con le famiglie e gli altri soggetti rilevanti.

Quanto all'anno 2016, l'indagine prevedeva, per l'Italia, l'assunzione di 1670 specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili, di cui 460 con contratti stagionali. In percentuale si prevedevano il 75% di forme contrattuali a tempo determinato, il 24% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza nello stesso settore (53,9%) o, più in generale, esperienza professionale in qualunque settore (26%), contro un 17,3% di aziende che non richiedeva alcun tipo di esperienza professionale. La maggior parte delle aziende (56,2%) riteneva irrilevante l'età del dipendente (questo dato risulta significativo in relazione all'elevato numero di studenti lavoratori che frequentano i Corsi di Laurea in oggetto), come pure il

nesso, nel senso che l'81,2% delle aziende ha dichiarato che questa professione è adatta tanto agli uomini quanto alle donne. La stessa percentuale di aziende riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea anche per lavorare nel privato (un dato assolutamente significativo, che giustifica la necessità di Corsi di Laurea come questo).

Di seguito i compiti e le attività segnalati dalle imprese per questo profilo professionale:

- Educatore per disabili

Affianca l'insegnante di sostegno all'interno delle scuole: educa il soggetto diversamente abile ad acquisire capacità essenziali nella vita quotidiana, assiste a domicilio o a scuola minori con handicap, offrendo un sostegno nello studio o nelle mansioni che non possono fare da soli, educa i disabili a stare nel gruppo e gestire i loro bisogni quotidiani in famiglia e nei centri di cura, si occupa di fare assistenza e di educare a livello didattico i ragazzi disabili dell'azienda, assiste le persone disabili, interagisce con loro, le stimola a svolgere varie attività.

- Insegnante di sostegno

Definisce azioni di supporto alla didattica per l'utente diversamente abile, favorendone l'integrazione con il resto della classe, assiste i ragazzi della scuola dell'obbligo con certificazione di disabilità psichica, fisica o problemi sociali, si occupa dell'assistenza socio-educativa nei plessi scolastici, realizza progetti con ragazzi svantaggiati, si occupa di assistere minori con problemi, fornisce sostegno scolastico, si occupa della didattica dei corsi, insegna e svolge attività di supporto ai bambini diversamente abili.

Quanto alla Puglia, l'indagine evidenzia, in termini di previsioni per il 2016, l'assunzione di 70 specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili. In percentuale si prevedevano il 78% di forme contrattuali a tempo determinato e il 22% a tempo indeterminato. Solo il 14,2% delle aziende chiedeva esperienza nello stesso settore, il 22,8% richiedeva esperienza professionale in generale e il 60,7% non richiedeva alcun tipo di esperienza professionale. Quest'ultimo dato è molto significativo perché evidenzia la necessità di questa figura professionale a livello regionale, ovvero garantisce la necessità di formare questo profilo professionale nell'ambito dei nostri Corsi di Laurea. Tutte le aziende ritenevano assolutamente indispensabile che il dipendente avesse più di 24 anni. Non è indicata nell'indagine alcun limite d'età e anche questo sembra un dato interessante, poiché evidenzia una buona risposta da parte del mondo della produzione rispetto all'occupabilità di questi profili professionali, che teoricamente vengono richiesti subito dopo il conseguimento della laurea, nonostante il 77% delle aziende abbia precisato la necessità di ulteriore formazione. Questo dato, tutt'altro che negativo, potrebbe essere preso in considerazione per ampliare l'offerta formativa postlaurea di questi profili professionali (master, corsi di perfezionamento e/o aggiornamento). Addirittura superiore, rispetto alla media nazionale, la

percentuale delle aziende che considera questa professione adatta tanto agli uomini quanto alle donne (86,1%), come pure quella di coloro che ritenevano indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea anche per lavorare nel privato (93,3%). Si tratta, dunque, di una figura professionale molto richiesta anche nella nostra regione, dove solo l'8% delle aziende ha dichiarato di aver avuto difficoltà nel reperimento di questo profilo professionale (contro il 5% della media nazionale). Ciò significa che l'Università risponde bene ai fabbisogni professionali delle imprese, ovvero che l'offerta formativa viene continuamente aggiornata sulla base di questi fabbisogni e dei suggerimenti che emergono dalle varie occasioni di confronto e di scambio con le aziende e con le parti interessate.

b. “Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare”

Le professioni classificate in questa categoria – secondo il progetto Excelsior – insegnano gli aspetti teorici delle discipline connesse alla pratica di diverse attività lavorative, all'uso di tecnologie e di attrezzature in centri per la formazione professionale, coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari relative in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni.

Quanto all'anno 2016, l'indagine prevedeva, per l'Italia, l'assunzione di 300 esperti nella progettazione formativa e curricolare. In percentuale si prevedevano il 47% di assunzioni a tempo determinato, contro il 41% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza professionale in generale (43,1%) e, più nello specifico, esperienza professionale nello stesso settore (32,3%). La maggior parte delle aziende (68,3%) richiedeva agli aspiranti professionisti un minimo di 24 anni al momento dell'assunzione; il 30,2% riteneva invece irrilevante il fattore età, come pure il sesso, nel senso che il 67,2% delle aziende ha dichiarato che questa professione è adatta tanto agli uomini quanto alle donne. Un'elevata percentuale di aziende (88,5%) riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea anche per lavorare nel privato (un dato assolutamente significativo, che giustifica la necessità di Corsi di Laurea come quelli che formano questo ed altri profili professionali simili). Il 67% degli intervistati riteneva necessaria una ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto un'offerta formativa diversificata anche dopo il conseguimento del titolo di laurea. Un dato significativo è anche quello relativo alle difficoltà di reperimento della figura professionale in questione: il 25% delle aziende ha infatti manifestato questo disagio e il dato non va letto in senso negativo, perché, anzi, potrebbe rappresentare uno stimolo a potenziare questa tipologia di formazione, viste le richieste del territorio e i fabbisogni formativi delle aziende del settore. Elevate, infine, le percentuali delle aziende che ritengono fondamentale, per lo svolgimento di questa

professione, le conoscenze informatiche (91%) e la conoscenza delle lingue straniere (56,6%). Ciò significa, da parte dell'Università, potenziare questi due aspetti della formazione, aumentando le occasioni, anche laboratoriali, per l'acquisizione di queste competenze da parte degli studenti e dei laureati.

Di seguito i compiti e le attività segnalati dalle imprese per questo profilo professionale:

- Coordinatore-progettista nella formazione

Deve coordinare l'attività dei corsi che si effettuano all'interno dell'azienda e deve assicurarsi del buon svolgimento dei corsi; si occupa della parte tecnica, organizzativa e amministrativa dei corsi all'interno della scuola di formazione, gestisce e coordina i corsi di formazione dell'istituto e si occupa dell'accreditamento dei corsi stessi; si occupa dell'attività di progettazione e organizzazione dei corsi di formazione, della gestione delle attività formative e consulenziali della società, coordina le attività didattiche rapportandosi con i tutor e i docenti.

- Esperto formazione aziendale

Svolge attività di analisi dei fabbisogni formativi relativi sia alle singole posizioni sia ad ambiti aziendali, si occupa della progettazione di interventi formativi e della loro erogazione, della formazione in temi di economia, qualità, marketing e comunicazione del team building, assiste le aziende per incrementare i sistemi di produzione effettuando corsi di formazione, eroga corsi di formazione agli insegnanti per perfezionare l'insegnamento, fornisce servizi di formazione e aggiornamento ai clienti in base alle richieste.

- Progettista corsi di formazione

Si occupa di progettazione e organizzazione di corsi di formazione e della promozione degli stessi ai clienti, organizza i corsi di formazione istituiti dall'azienda, le lezioni, gli orari e il numero dei partecipanti, progetta corsi di formazione e si occupa dell'area controllo e monitoraggio dei corsi stessi, studia i contenuti degli eventi e dei corsi di formazione che si realizzano, svolge attività di analisi dei fabbisogni formativi.

f. Esiti e conclusioni di seminari e convegni sul tema

Numerosi i seminari e i convegni organizzati sul tema dell'occupabilità dei profili professionali in uscita dal nostro Corso di Laurea, ovvero le iniziative di formazione e di scambio di buone prassi sull'analisi delle competenze del formatore e del pedagoga, alle quali i docenti del nostro Corso di Laurea hanno partecipato in qualità di relatori. Particolarmente significativi i convegni di seguito descritti:

- *Valutazione e internazionalizzazione: due obiettivi odierni.* Il convegno, organizzato dalla Siped presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, il 16 gennaio 2012,

ha approfondito il tema dell'internazionalizzazione in ambito universitario e delle metodologie didattiche innovative per favorire la mobilità degli studenti;

- *L'educazione degli adulti nella contemporaneità. Teorie, contesti e pratiche in Italia.* Il Convegno, tenutosi a Lecce il 13 e 14 maggio 2015, è stato organizzato da un gruppo di ricerca della Società Italiana di Pedagogia (Siped), della quale fanno parte numerosi docenti del nostro Corso di Laurea. Al Convegno ha partecipato, in qualità di relatrice, la prof.ssa Loiodice, che ha approfondito il tema delle teorie e delle prassi che contraddistinguono l'ambito dell'Educazione degli Adulti;

- *Didattica universitaria: buone prassi.* Il Convegno, tenutosi a Verona il 10 ottobre del 2015, intendeva coniugare la ricerca accademica e i servizi agli studenti per migliorare la didattica universitaria. La prof.ssa Loiodice, relatrice al Convegno, ha presentato le attività dei nostri laboratori e le iniziative di orientamento formativo e placement attivi presso l'Università di Foggia;

- *L'università per l'innovazione. Apprendimento permanente e terza missione.* Il Convegno, tenutosi a Roma il 29 ottobre 2015, è stato organizzato dalla rete Ruiap. Al Convegno hanno partecipato anche alcuni docenti del nostro Corso di Laurea, tra cui la prof.ssa Loiodice. Tra le altre cose si è discusso delle attività di terza missione avviate dagli Atenei, in collaborazione con gli enti territoriali e con le aziende, spesso sede di tirocinio degli studenti;

- *Qualità del lavoro, benessere organizzativo e performance nelle pubbliche amministrazioni. Un focus sulle università.* Il Convegno, tenutosi a Foggia il 3 novembre 2016, ha coinvolto diversi esperti che si sono confrontati sul tema del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni e in particolare nelle Università. In tale occasione è stato presentato il bilancio di genere dell'Università degli Studi di Foggia.

- *Apprendimento permanente tra formazione e lavoro. Persone, istituzioni, contesti.* Il Convegno, tenutosi a Foggia il 10 dicembre 2015, è stato organizzato in collaborazione con la rete Ruiap e con la Regione Puglia. Tra i relatori vi era anche la prof.ssa Loiodice, che è peraltro componente della rete. Al centro del dibattito il dialogo tra università, enti locali e territorio per la promozione dell'apprendimento permanente. In particolare si è focalizzata l'attenzione sulle buone prassi di orientamento e placement.

3. Esiti incontri di co-progettazione diretta con le parti sociali ed economiche

(Progettazione partecipata del CdS attraverso incontri con i datori di lavoro, gli ordini professionali o esperti del settore)

Come già detto, numerosi e frequenti sono i tavoli tecnici organizzati dalla Commissione Tirocini e finalizzati a coinvolgere le aziende del territorio in un percorso di miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa del Corso di Studi. Ci si propone, anche grazie al supporto del Comitato di Indirizzo, di recente istituzione, di intensificare gli incontri di progettazione partecipata tra i docenti afferenti al Corso di Studi e i datori di lavoro.

4. Esito indagini sul campo con le parti sociali ed economiche

(Discussioni di ricerche svolte in modo originale e autonomo dal CdS, ad es. indagini sulla popolazione studentesca, interviste o focus group con laureati della stessa classe, sondaggi a imprese, ecc.)

Innanzitutto occorre dire che, a conferma del fatto che le linee di ricerca di molti docenti del Corso di Laurea Magistrale si muovono nella direzione della pedagogia dell'orientamento e del placement, dei rapporti con le imprese territoriali e del welfare aziendale, numerose sono le tesi di laurea volutamente incentrate su questi temi, anche al fine di coinvolgere gli studenti in un processo che li porterà a intessere rapporti professionali col territorio. Per lo stesso motivo quest'anno si è pensato di organizzare dei focus group con gli studenti del Corso di Studio Magistrale, in modo particolare con gli immatricolati, per presentare il Corso, le linee di ricerca dei docenti che vi afferiscono, i servizi agli studenti del Dipartimento, compresa l'attività di tirocinio, le risorse e i punti di riferimento, interni ed esterni al Dipartimento, ovvero le aziende con le quali i docenti collaborano. L'iniziativa, intitolata *Educational Cafè*, si è tenuta il 19, il 26 ottobre e il 9 novembre. Tra i relatori alcuni docenti afferenti al Corso di Laurea.

Quanto ai rapporti con le imprese, è opportuno segnalare la significativa collaborazione del nostro Corso di Studio con l'Isfol per la validazione e la somministrazione del questionario "AVO" (auto-valutazione dell'occupabilità) nell'ambito del progetto *Orientarsi nell'incertezza*. Il questionario intendeva rilevare la capacità dei giovani laureati di gestire il proprio inserimento e/o reinserimento lavorativo. E' stato infatti somministrato agli studenti del nostro Corso di Laurea Magistrale, nonché ai dottorandi di età compresa tra i 24 e i 30 anni. A supporto dell'iniziativa, a livello nazionale, è stato costituito nel 2014 un tavolo scientifico, cui hanno partecipato altre sedi universitarie oltre alla nostra, nonché enti che operano nel settore della transizione dall'Università al mondo del lavoro (centri per l'impiego, agenzie di lavoro interinale, ecc.). Il tavolo scientifico è stato un'occasione di confronto e scambio di saperi e di pratiche di intervento e ha lavorato durante l'a.a. 2014-2015 con riunioni telematiche e in presenza (23 gennaio 2015, 14 luglio 2015, 19 ottobre 2015, 17 dicembre 2015). A seguire sono stati organizzati seminari presso la sede dell'Isfol

di Roma per discutere gli esiti della somministrazione dei questionari, che sono risultati uno strumento assolutamente utile per “misurare” il livello di competenze e la capacità di occupabilità degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale, compreso il nostro.

5. Report annuale sulle attività del Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo – unico per i due Corsi di Laurea, Triennale e Magistrale – è stato istituito nel Consiglio di Dipartimento del 1 febbraio 2017, che ha espresso parere favorevole.

Il suddetto Comitato è così composto:

1. Annalisa Rossi, Docente comandato per il supporto all’attuazione dell’autonomia scolastica, USR Puglia;
2. Rita de Padova, Presidente della Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus Onlus;
3. Anna Grimaldi, Responsabile della struttura di supporto e coordinamento tecnico-scientifico, Dipartimento Sistemi Formativi Inapp (ex Isfol) Roma;
4. Benedetto Scoppola, Presidente dell’Opera Nazionale Montessori di Roma;
5. Miguel Zabalza Beraza, Presidente dell’Iladei (Istituto Latinoamericano de Estudios sobre la Infancia);
6. Isabella Loiodice, Referente del Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa”;
7. Anna Grazia Lopez, Referente del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione”;
8. Francesco Pio Caputo, studente del Corso di Laurea Triennale in “Scienze dell’Educazione e della Formazione” del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Foggia, nonché rappresentante degli studenti nella Commissione Tirocini del suddetto Dipartimento.

Il giorno 10 aprile 2017 si è tenuta la prima riunione del Comitato di Indirizzo per formalizzare l’insediamento dei membri (vedi allegato 1).

Erano presenti all’incontro Isabella Loiodice, Anna Grazia Lopez, Annalisa Rossi, Rita de Padova, Rosanna Matrella, in qualità di delegata di Benedetto Scoppola, Francesco Pio Caputo, nonché i prof.ri Barbara De Serio, Anna Dipace e Luigi Traetta, come supporto tecnico-scientifico e in rappresentanza dei docenti afferenti ai due Corsi di Studio.

Durante l’incontro la prof.ssa Isabella Loiodice ha presentato ai componenti del Comitato le funzioni del suddetto organo, secondo quanto indicato nelle Linee guida di Ateneo per l’analisi della domanda di formazione e per le consultazioni delle parti interessate, e ha precisato la

necessità, per i Dipartimenti, di avvalersi di un Comitato di Indirizzo per riflettere, di volta in volta, su vari aspetti delle politiche di Ateneo relative alla formazione, con specifico riferimento alla necessità di un coordinamento tra Università e sistema socio-economico e al miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa del Dipartimento, quindi dell'Ateneo, nell'ottica di una riprogettazione continua degli obiettivi di apprendimento e dei profili professionali in uscita anche in base alle sollecitazioni provenienti dall'andamento del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale.

Tutti i presenti hanno accolto l'invito a collaborare, in qualità di rappresentanti delle aziende del territorio locale, nazionale e internazionale, per potenziare il processo di consultazione delle parti interessate e per meglio gestire i rapporti formativi e professionali tra Università e territorio, nell'ottica di una migliore e maggiore occupabilità degli studenti e dei laureati. A tal proposito il gruppo di lavoro ha focalizzato l'attenzione su diversi aspetti, che verranno approfonditi nei prossimi mesi, tra cui:

- l'importanza di capitalizzare il tirocinio formativo, prima esperienza professionalizzante per gli studenti;
- la necessità di potenziare le competenze trasversali della figura dell'educatore e di puntare su una maggiore specializzazione della figura dell'esperto della gestione e della formazione delle risorse umane;
- l'opportunità di investire nella formazione dell'educatore 0-6 anni, per il Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", e su quella dell'educatore 0-3 anni, per il Corso di Laurea Magistrale in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa" (classe LM-50). In quest'ultimo caso si potrebbe prevedere una specializzazione nel metodo di differenziazione didattica Montessori.

6. Conclusioni e raccomandazioni

Sintesi della domanda di formazione, che va riportata nel quadro A1.a e A1.b della scheda SUA CdS)

Sin dalla sua istituzione il nuovo Corso di Laurea Interclasse ha tenuto conto della complessità delle istanze sociali che intendevano sostenerne la costituzione, con specifico riferimento agli studenti e alle rispettive famiglie, nonché alle numerose altre parti sociali interessate al nuovo profilo culturale e professionale che si intendeva formare. Le suddette parti sociali, espressione dei bisogni formativi e professionali del mondo del lavoro e della ricerca scientifica a livello locale e nazionale, sono state coinvolte a partire dalla definizione dei profili culturali e professionali per la programmazione dell'offerta formativa. Gli incontri in presenza con le parti interessate vengono organizzati periodicamente, una o più volte l'anno, con cadenza regolare. La consultazione viene avviata in alcuni casi dai referenti dei Corsi di Studio in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" e in "Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa", in altri casi dalla Commissione Tirocini del Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, che di volta in volta è solita concordare le modalità di consultazione con i referenti dei Corsi di Studio, con i quali condivide l'organizzazione degli incontri.

Di seguito, per l'anno accademico di riferimento, la sintesi dei tavoli tecnici di consultazione diretta convocati a scadenze prestabilite, generalmente a cadenza trimestrale, in successione temporale:

- tavolo tecnico del 17 febbraio 2015, convocato dai referenti dei due Corsi di Studio di area pedagogica per discutere delle competenze dei profili professionali in uscita dei suddetti Corsi e della loro rispondenza ai bisogni del territorio, con specifico riferimento all'emergenza "immigrazione". In modo particolare sono state analizzate le competenze dell'educatore sociale, dell'educatore per l'infanzia e dell'orientatore in rapporto all'aumentato numero di immigrati nel territorio di Capitanata;
- tavolo tecnico dell'11 novembre 2015, organizzato dai referenti dei due Corsi di Studio di area pedagogica. L'incontro ha approfondito la possibile modifica e/o integrazione dell'offerta formativa in termini di settori scientifico-disciplinari, i punti di forza e le criticità riscontrate dai rappresentanti delle organizzazioni nei tirocinanti e nei laureati dei suddetti Corsi e negli stagisti post-laurea, alcune possibili indicazioni operative a partire dalle quali rivedere l'offerta

formativa dei suddetti Corsi e il rafforzamento della rete tra Università e Territorio. Per questo motivo si è dedicato ampio spazio all'analisi degli obiettivi formativi, dei risultati di apprendimento attesi e del quadro delle attività formative in relazione alle competenze di base, alle competenze tecnico-professionali e a quelle trasversali, anche secondo quanto delineato dagli indicatori di Dublino, soprattutto in riferimento alle figure dell'Educatore per l'Infanzia, dell'Educatore Sociale, del Formatore, del Pedagogista, dell'Orientatore e dell'Esperto di Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi;

- tavolo tecnico del 6 aprile 2016, convocato dalla Commissione Tirocini per discutere dell'efficacia delle conoscenze possedute dagli studenti e della loro capacità di ancorare competenze sufficientemente buone per operare nel mondo della produzione;
- tavolo tecnico del 6 dicembre 2016, convocato dalla Commissione Tirocini per discutere i punti di forza e le criticità riscontrate dai rappresentanti delle suddette associazioni del territorio nei tirocinanti e nei laureati. Quasi tutti i presenti hanno lamentato la scarsa capacità degli studenti di tradurre in competenze le numerose conoscenze che acquisiscono nei Corsi di Studio, ovvero hanno insistito sulla necessità di potenziare le loro abilità comunicative e le loro competenze informatiche. A tal proposito i docenti presenti hanno ribadito la loro disponibilità a promuovere negli studenti la frequenza di laboratori extracurricolari per le attività linguistiche e informatiche, facendo ovviamente presente che nell'offerta formativa sono già attivi insegnamenti in questi ambiti;
- tavoli tecnici del 10 aprile 2017. Nella stessa giornata sono stati organizzati tre tavoli tecnici Università-Territorio, a conferma della volontà del Dipartimento di ampliare la collaborazione tra i vari organi interessati all'azione didattica dei Corsi erogati, con specifico riferimento agli enti del territorio, che in diversi modi possono contribuire a migliorare l'offerta formativa e la sua comunicazione alle parti interessate.

Il primo tavolo tecnico, cui hanno partecipato le scuole della provincia di Foggia, è stato organizzato e convocato dai referenti dei due Corsi di Studio di area pedagogica, in collaborazione con la Dirigente USR Puglia (Ufficio V – A. T. Foggia). Durante l'incontro sono state illustrate le attività del Centro di Apprendimento Permanente, con particolare riferimento alle iniziative dello Sportello Didattico: un servizio a disposizione dei docenti per la programmazione delle attività di formazione in servizio, per la definizione delle partnership nella partecipazione ai bandi nazionali ed europei, a supporto della progettazione educativa e didattica nelle scuole.

Il secondo tavolo tecnico è stato organizzato e convocato dalla Commissione Tirocini del Dipartimento e ha riunito i rappresentanti degli enti che hanno stipulato una convenzione con il

Dipartimento per le attività di tirocinio degli studenti. I rappresentanti degli enti hanno presentato le attività attualmente in corso nelle aziende del territorio che rappresentano, ovvero le iniziative nelle quali potrebbero essere coinvolti i tirocinanti del Dipartimento di Studi Umanistici, sulla base della coerenza tra le finalità delle suddette attività e gli obiettivi formativi dei rispettivi Corsi di Studio. All'incontro erano presenti anche gli studenti che hanno fatto domanda per avviare la propria attività di tirocinio.

Nella stessa giornata si è infine tenuta la prima riunione del Comitato di Indirizzo per formalizzare l'insediamento dei membri. L'incontro ha focalizzato l'attenzione sulle funzioni del suddetto organo e si è precisata la necessità, per i Dipartimenti, di avvalersi di un Comitato di Indirizzo per riflettere, di volta in volta, su vari aspetti delle politiche di Ateneo relative alla formazione, con specifico riferimento alla necessità di un coordinamento tra Università e sistema socio-economico e al miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa del Dipartimento.

Tutti i tavoli tecnici e le consultazioni delle parti sociali sono finalizzate a riflettere sulla coerenza tra le figure professionali in uscita del Corso di Studi Magistrale, le loro funzioni e le competenze ad esse associate, ovvero sulla coerenza dell'offerta formativa del Corso di Studi rispetto ai fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro, a livello nazionale e internazionale. Lo scopo del coinvolgimento delle parti sociali nei processi di revisione dell'offerta formativa è connesso alla necessità di un progressivo miglioramento delle funzioni e delle competenze delle suddette figure professionali, ovvero dei risultati di apprendimento attesi, specifici e generici.

Il Corso di Studi Magistrale Interclasse in “Scienze Pedagogiche e della Progettazione Educativa” comprende gli obiettivi qualificanti delle classi LM-50 ed LM-85 e si propone di preparare una figura specialista in grado di promuovere, organizzare, coordinare e valutare i servizi educativi, formativi e riabilitativi nei vari contesti territoriali (locale, regionale, nazionale, europeo) riferiti alle diverse situazioni di vita e di lavoro dei soggetti in formazione e allo sviluppo di obiettivi ed interventi differenziati e personalizzati, ovvero di favorire collegamenti e coordinamenti in rete tra le istituzioni e la strutture interessate nel sistema educativo e formativo.

Sulle figure professionali in uscita dal nostro Corso di Laurea e sulle loro possibilità occupazionali gli studi di settore sono confortanti. Il *Consorzio Interuniversitario Almalaurea*, che si occupa proprio di analizzare i principali Corsi di Laurea e le performance formative e occupazionali dei laureati, ha recentemente pubblicato i dati di una rilevazione effettuata nel 2016, che fa riferimento alle possibilità occupazionali, nei cinque anni successivi al conseguimento del titolo, dei laureati nelle Classi di Laurea del nostro Corso di Studi. Dall'indagine risulta che trova lavoro nel periodo indicato il 78% dei laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi” e il 77,5% dei

laureati in “Scienze Pedagogiche” (77,5%). Peraltro quest’ultimo Corso di Studi viene scelto da una percentuale maggiore di studenti (56%) rispetto all’altra Classe di Laurea (16%), come pure rispetto al Corso di Laurea in “Scienze dell’Educazione degli Adulti e della Formazione Continua” (12%), presente in Atenei diversi dal nostro.

Ben retribuiti gli impieghi: i laureati in “Scienze Pedagogiche”, a cinque anni dal conseguimento del titolo, guadagnano in media 1.064 euro netti al mese, contro i 1.126 euro mensili guadagnati dai professionisti laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”. Peraltro gli impieghi risultano sufficientemente stabili: il 69% dei laureati in “Scienze Pedagogiche” e il 67,5% dei laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi” si ritiene soddisfatto per la stabilità della propria condizione lavorativa, con un’altrettanto elevata percentuale di contratti a tempo indeterminato (61% per i laureati in “Scienze Pedagogiche” e 60% per i laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”).

Quanto ai settori occupazionali, i laureati in “Scienze Pedagogiche” sembrano trovare occupazione nei settori dei servizi sociali e personali (39%), dell’istruzione e della ricerca (38%) e, in alcuni casi, in ambito sanitario (6%). Simile la condizione dei laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”, che trovano maggiormente impiego nel settore dei servizi sociali e personali (35%) e dell’istruzione e della ricerca (33%). Anche in questo caso vi è una minima parte di laureati che trova lavoro in ambito sanitario (10%). Questi dati confermano l’efficacia dei percorsi di studio avviati in entrambe le Classi del nostro Corso di Laurea Magistrale, che tendono a potenziare le competenze nel settore delle professioni intellettuali, scientifiche, per attività di consulenza e di gestione di progetti di formazione, di strutture, servizi e sistemi di formazione, per quanto riguarda i laureati in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi”, e nell’ambito delle professioni di pedagogista nonché per l’accesso ai ruoli della ricerca e a quelli di dirigenza/coordinamento di servizi, per quanto riguarda i laureati in “Scienze Pedagogiche”.

Assolutamente positivi anche i dati che emergono da una ricerca più dettagliata condotta dal Consorzio nel 2015 e finalizzata a fare chiarezza sugli esiti occupazionali dei laureati nelle due Classi di Laurea considerate: “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi” e “Scienze Pedagogiche”. I dati si riferiscono all’anno 2014, fanno riferimento a tre periodi differenti (uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo di studio) e sono appunto suddivisi per Classi di Laurea.

Quanto all’Ateneo di Foggia, relativamente al Corso di Laurea in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi”, la ricerca evidenzia, già a un anno dal conseguimento della laurea, una percentuale elevata di occupabilità: dei 7 laureati intervistati l’85,7% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 14,3% di laureati disoccupati. Il 50% dei laureati che lavorano ha dichiarato di

proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio e di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Elevata anche la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (83,3%).

Quanto al Corso di Laurea in “Scienze Pedagogiche”, anche in questo caso la ricerca evidenzia una percentuale buona di occupabilità già a un anno dal conseguimento della laurea: dei 30 laureati intervistati il 70% ha dichiarato di avere un impiego, contro un 19,2% di laureati disoccupati. Il 76,2% dei laureati che lavorano ha dichiarato di proseguire il lavoro che già svolgeva prima del conseguimento del titolo di studio, il 38,1% ha risposto di svolgere un lavoro stabile, ovvero a tempo indeterminato o autonomo. Discreta la percentuale di laureati che lavorano che hanno dichiarato efficace il titolo conseguito ai fini della propria occupazione (55%).

Sia relativamente alla Classe di Laurea in “Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi e Formativi”, sia per quella in “Scienze Pedagogiche” i dati dei laureati nell’Ateneo foggiano sembrano sufficientemente in linea con la media nazionale e con quella regionale.

Interessante anche l’indagine Excelsior sull’andamento dell’occupazione nelle imprese, realizzata annualmente dall’Unioncamere, in accordo con le Camere di Commercio, e approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L’indagine, giunta alla sua diciannovesima edizione, è finalizzata a migliorare le conoscenze sull’andamento dell’occupazione nelle imprese e sulla relativa richiesta di profili professionali.

Quanto ai profili professionali in uscita dai nostri Corsi di Laurea, il progetto Excelsior riporta i dati relativi a due professioni contemplate nella categoria “Altri specialisti dell’educazione e della formazione”: gli “Specialisti nell’educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili” e i “Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare”. Per entrambe le professioni si dispone delle previsioni di assunzione, che risalgono all’anno 2016, a livello nazionale; nel caso degli “Specialisti nell’educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili”, oltre ai dati nazionali si dispone di dati regionali, quindi più indicativi dell’andamento del mercato del lavoro pugliese rispetto a questa specifica professione educativa.

Nel caso degli “Specialisti nell’educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili”, relativamente all’anno 2016 l’indagine prevedeva, per l’Italia, l’assunzione di 1670 specialisti nell’educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili, di cui 460 con contratti stagionali. In percentuale si prevedevano il 75% di forme contrattuali a tempo determinato, il 24% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza nello stesso settore (53,9%) o, più in generale, esperienza professionale in qualunque settore (26%), contro un 17,3% di aziende che non richiedevano alcun tipo di esperienza professionale. La maggior parte delle aziende

(56,2%) riteneva irrilevante l'età del dipendente (questo dato risulta significativo in relazione all'elevato numero di studenti lavoratori che frequentano i Corsi di Laurea in oggetto), come pure il sesso, nel senso che l'81,2% delle aziende hanno dichiarato che questa professione è adatta tanto agli uomini quanto alle donne. La stessa percentuale di aziende riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea anche per lavorare nel privato (un dato assolutamente significativo, che giustifica la necessità di Corsi di Laurea come questo).

Quanto alla Puglia, l'indagine evidenzia, in termini di previsioni per il 2016, l'assunzione di 70 specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili. In percentuale si prevedevano il 78% di forme contrattuali a tempo determinato e il 22% a tempo indeterminato. Solo il 14,2% delle aziende chiedeva esperienza nello stesso settore, il 22,8% richiedeva esperienza professionale in generale e il 60,7% non richiedeva alcun tipo di esperienza professionale. Quest'ultimo dato è molto significativo perché evidenzia la necessità di questa figura professionale a livello regionale, ovvero garantisce la necessità di formare questo profilo professionale nell'ambito dei nostri Corsi di Laurea. Tutte le aziende ritenevano assolutamente indispensabile che il dipendente avesse più di 24 anni. Non è indicata nell'indagine alcun limite d'età e anche questo sembra un dato interessante, poiché evidenzia una buona risposta da parte del mondo della produzione rispetto all'occupabilità di questi profili professionali, che teoricamente vengono richiesti subito dopo il conseguimento della laurea, nonostante il 77% delle aziende abbia precisato la necessità di ulteriore formazione. Questo dato, tutt'altro che negativo, potrebbe essere preso in considerazione per ampliare l'offerta formativa post-laurea di questi profili professionali (master, corsi di perfezionamento e/o aggiornamento). Addirittura superiore, rispetto alla media nazionale, la percentuale delle aziende che considera questa professione adatta tanto agli uomini quanto alle donne (86,1%), come pure quella di coloro che ritenevano indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea anche per lavorare nel privato (93,3%). Si tratta, dunque, di una figura professionale molto richiesta anche nella nostra regione, dove solo l'8% delle aziende ha dichiarato di aver avuto difficoltà nel reperimento di questo profilo professionale (contro il 5% della media nazionale). Ciò significa che l'Università risponde bene ai fabbisogni professionali delle imprese, ovvero che l'offerta formativa viene continuamente aggiornata sulla base di questi fabbisogni e dei suggerimenti che emergono dalle varie occasioni di confronto e di scambio con le aziende e con le parti interessate.

Nel caso dei "Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare", relativamente all'anno 2016, l'indagine prevedeva, per l'Italia, l'assunzione di 300 esperti nella progettazione formativa e curricolare. In percentuale si prevedevano il 47% di assunzioni a tempo determinato, contro il 41% a tempo indeterminato. In linea di massima le aziende chiedevano esperienza professionale in

generale (43,1%) e, più nello specifico, esperienza professionale nello stesso settore (32,3%). La maggior parte delle aziende (68,3%) richiedeva agli aspiranti professionisti un minimo di 24 anni al momento dell'assunzione; il 30,2% riteneva invece irrilevante il fattore età, come pure il sesso, nel senso che il 67,2% delle aziende ha dichiarato che questa professione è adatta tanto agli uomini quanto alle donne. Un'elevata percentuale di aziende (88,5%) riteneva indispensabile, all'epoca dell'indagine, il possesso di un diploma di laurea anche per lavorare nel privato (un dato assolutamente significativo, che giustifica la necessità di Corsi di Laurea come quelli che formano questo ed altri profili professionali simili). Il 67% degli intervistati ritiene necessaria una ulteriore formazione per intraprendere questa tipologia di professione. Il dato rappresenta evidentemente una richiesta, alle Università, di mettere in atto un'offerta formativa diversificata anche dopo il conseguimento del titolo di laurea. Un dato significativo è anche quello relativo alle difficoltà di reperimento della figura professionale in questione: il 25% delle aziende ha infatti manifestato questo disagio e il dato non va letto in senso negativo, perché, anzi, potrebbe rappresentare uno stimolo a potenziare questa tipologia di formazione, viste le richieste del territorio e i fabbisogni formativi delle aziende del settore. Elevate, infine, le percentuali delle aziende che ritengono fondamentale, per lo svolgimento di questa professione, le conoscenze informatiche (91%) e la conoscenza delle lingue straniere (56,6%). Ciò significa, da parte dell'Università, potenziare questi due aspetti della formazione, aumentando le occasioni, anche laboratoriali, per l'acquisizione di queste competenze da parte degli studenti e dei laureati.

7. Appendice

- Verbali consultazioni (allegato 1)
- Protocolli e convenzioni (allegato 2)